



BILANCIO 2012

MEDIOFACTORING S.P.A.

Sede Legale Milano - Via Montebello 18
Capitale Sociale Euro 220.000.000 i.v.

Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei gruppi Bancari

Codice fiscale e numero iscrizione a Registro delle Imprese di Milano 06760500154

Iscritta nell'elenco speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 del d.lgs. 385/93 al n. 190009

Società del Gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Sede e Filiali

MILANO

20121 MILANO – VIA Montebello, 18
Telefono 02.75263.1

ANCONA

60122 ANCONA - VIA CIALDINI, 2
Telefono 07/12072651

BARI

70122 BARI – VIA ABATE GIMMA, 99 - 101
Telefono 080/5200630, 080/5200631, 080/5200618

BOLOGNA

40127 BOLOGNA - VIA ALDO MORO, 60
Telefono 051/6333510

BRESCIA

25122 BRESCIA – VIA IV NOVEMBRE, 5
Telefono 030/2807890

CATANIA

95131 CATANIA – CORSO SICILIA, 10
Telefono 095/317852; 095/317245

FIRENZE

50122 FIRENZE – VIA DE' PUCCI, 2
Telefono 055/2612850, 055/2612852

NAPOLI

80134 NAPOLI – VIA Toledo, 177/178
Telefono 081/4971611

PADOVA

35131 PADOVA – VIA VALERI, 5
Telefono 049/661433

ROMA

00184 ROMA – PIAZZA MONTE CITORIO, 115
Telefono 06/69202265, 06/6789240 Fax 06/6789490

TORINO

10122 TORINO - VIA SANTA MARIA, 8
Telefono 011/5552690, 011/5559448

Punti Commerciali

PALERMO

90139 PALERMO - VIA MARIANO STABILE, 152
Telefono 095/7498529, 095/317534

TREVISO

31050 VILLORBA – VIA ROMA, 85
Telefono 0422.618329

VICENZA

36100 CONTRADA DEL MONTE, 11
Telefono

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Giovanni Battista Limonta	Presidente *
Rony Hamau	Amministratore Delegato *
Alberto Caniato	Consigliere
Antonio Colombo	Consigliere
Roberto Dal Mas	Consigliere *
Elisabetta Lunati	Consigliere
Salvatore Maccarone	Consigliere
Cristiano Nardi	Consigliere
Mario Romano Negri	Consigliere
Eugenio Rossetti	Consigliere *
Armando Selva	Consigliere
Teresio Testa	Consigliere *
Guido Tronconi	Consigliere

* Componenti il Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Eugenio Pavarani	Presidente
Mario Marelli	Sindaco Effettivo
Livia Martinelli ^(*)	Sindaco Effettivo
Fiorino Bellisario ^(**)	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Rony Hamau

Società di revisione

KPMG S.p.A.

^(*) In carica sino al 26 aprile 2012; ^(**) In carica dal 27 aprile 2012 a seguito delle dimissioni del Sindaco Livia Martinelli.

Bilancio al 31 dicembre 2012

Indice

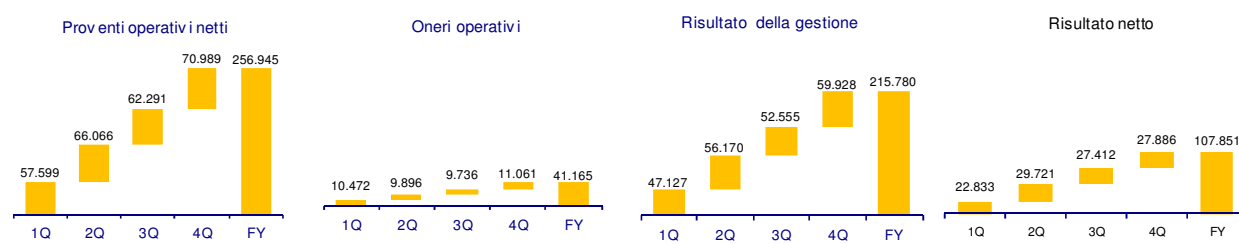
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance.....	7
Relazione sull'andamento della gestione.....	9
Cenni sullo scenario macroeconomico	10
Conto economico riclassificato	15
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato.....	16
Commissioni nette.....	17
Proventi operativi netti.....	17
Oneri operativi.....	18
Rettifiche di valore nette su crediti e Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri.....	19
Risultato netto	19
Principali aggregati patrimoniali.....	21
L'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo	24
Altre informazioni	25
Evoluzione prevedibile della gestione.....	28
Proposta all'Assemblea.....	29
Relazione della società di revisione al bilancio di Mediofactoring.....	30
Relazione del Collegio Sindacale.....	33
Delibera dell'Assemblea dei Soci	41
Prospetti contabili.....	43
Stato patrimoniale	44
Conto economico	44
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012	47
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011	47
Rendiconto finanziario – metodo diretto	48
Nota Integrativa.....	49
Parte A – Politiche contabili.....	50
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	61
Parte C - Informazioni sul conto economico.	76
Parte D - Altre informazioni.	85
Allegati.....	116
Stato Patrimoniale di Intesa Sanpaolo S.p.A.	118
Conto economico di Intesa Sanpaolo S.p.A.	119
Raccordo tra conto economico riclassificato e conto economico da prospetti contabili.	120
Elenco principi contabili rilevanti.....	121
Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione	122

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

Dati Operativi (milioni di Euro)	variazioni	
	assolute	%
Turnover	53.516 49.615	3.901 7,9
Impieghi medi	7.477 6.564	913 13,9
Outstanding	13.281 11.802	1.479 12,5

Dati economici (migliaia di Euro)	variazioni	
	assolute	%
Interessi netti	131.193 82.939	48.254 58,2
Commissioni nette	125.313 114.864	10.449 9,1
Proventi operativi netti	256.945 198.503	58.442 29,4
Oneri operativi	-41.165 -39.675	1.490 3,8
Risultato della gestione	215.780 158.485	57.295 36,2
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti	-49.725 -46.938	2.787 5,9
Risultato netto	107.851 67.942	39.909 58,7

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di Euro)



Dati patrimoniali (milioni di Euro)	variazioni	
	assolute	%
Crediti	12.085 10.318	1.768 17,1
Totale attività	12.117 10.347	1.770 17,1
Patrimonio netto	576 486	90 18,5



Indicatori di redditività (%) **Variazioni
assolute**

Cost / Income		-4,1
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE)		5,5

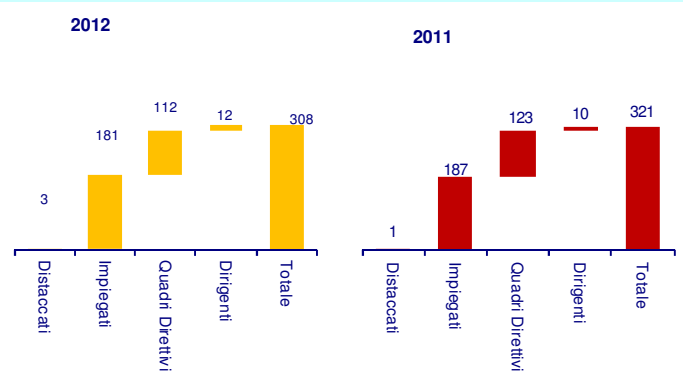
Indicatori di rischiosità (%)

Sofferenze nette / Crediti		-0,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi		4,6

Coefficienti patrimoniali (%)

Patrimonio di base di Vigilanza /Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)		1,9
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate		1,9
Attività di rischio ponderate - RWA (milioni di euro)		-1.097,4

Numero dipendenti per categoria



Relazione sull'andamento della gestione

Cenni sullo scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito un periodo di rallentamento che ha interessato i mesi primaverili ed estivi e, infine, una fase di timida riaccelerazione negli ultimi mesi. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti. Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie espansive, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla maggior parte delle banche centrali, fra le quali la *Federal Reserve* degli Stati Uniti.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La contrazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare la dinamica della domanda estera.

In base alle ultime proiezioni del Fondo monetario internazionale (FMI) recentemente riviste al ribasso, nel 2012 la crescita mondiale si attesta al 2,2 per cento (dal 3,9 nel 2011). L'andamento è influenzato dall'incertezza sugli sviluppi dell'area dell'euro e dalla politica di bilancio degli Stati Uniti che ha comportato una sensibile riduzione nei consumi e negli investimenti nel secondo trimestre dell'anno. Il prodotto si espande ad un ritmo del 2,2 per cento negli Stati Uniti e dell'1,6% in Giappone. Per l'Area Euro invece si prevede una variazione del PIL 2012 del -0,4 per cento.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL attualmente stimata al -2,1% per l'intero 2012 e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre effettuate nel periodo tra il 2010 ed il 2012 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

La crisi del debito è rimasta un fattore primario di condizionamento per tutto l'anno. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte emissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. Gli accordi raggiunti nel Consiglio europeo del 28 e 29 giugno in merito a possibili interventi sui mercati dei titoli di Stato dei paesi con spread elevati e alla ricapitalizzazione delle banche, hanno alleggerito soltanto temporaneamente la tensione sui mercati. Gli annunci della BCE di inizio settembre circa la modalità di attuazione delle nuove operazioni di acquisti di titoli di Stato sul mercato secondario senza limiti ex ante di entità o durata, hanno invece avuto maggiore efficacia nella compressione dei premi di rischio applicati dal mercato ai paesi Euro, soprattutto con riferimento a quelli più esposti alla crisi del debito.

In particolare sono diminuiti a partire dal terzo trimestre dell'anno i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e il corrispondente Bund tedesco in Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna; in misura minore anche in Francia e nei Paesi Bassi. Dalla fine di luglio ha concorso a tale riduzione anche l'aumento dei rendimenti dei titoli tedeschi.

Con riferimento ai tassi, nella riunione di inizio ottobre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75 per cento, come definito nel corso del mese di luglio.

L'insieme dei fenomeni descritti hanno portato ad una riduzione dei tassi Euribor nel corso dell'intero 2012 sino ai minimi storici. L'Euribor a 3 mesi pertanto è passato dall'1,41% al 31 dicembre 2011 allo 0,19% al 31 dicembre 2012.

Andamento del mercato italiano del factoring

Il mercato del factoring al 31 dicembre 2012 ha fatto rilevare un incremento complessivo del giro d'affari (*turnover*) di circa 3,5% rispetto al 31 dicembre 2011 (fonte: Assifact). Il turnover complessivo di 171,4 miliardi di euro è stato realizzato per il 68% da operazioni pro soluto ed il 32% da operazioni pro solvendo.

Il dato relativo agli *stock* dei crediti in essere al 31 dicembre 2012 (*outstanding*) è stato pari a 56,8 miliardi di euro, in aumento di circa dello 0,5% rispetto al 31 dicembre 2011 (+0,3 miliardi). L'*outstanding* al 31 dicembre 2012 è composto per il 60% del totale da crediti vantati nei confronti di debitori ceduti con la clausola pro soluto e per il 40% da crediti ceduti in pro solvendo.

Il dato relativo alle anticipazioni di 45,5 miliardi al 31 dicembre 2012 risulta in aumento di circa il 2% rispetto al 31 dicembre 2011 (+1 miliardo). La percentuale di finanziamento dei crediti in essere è pari al 80,1% in aumento di circa un punto percentuale rispetto al 31 dicembre 2011.

Nelle tabelle seguenti viene esposto un quadro di sintesi dei principali indicatori di mercato al 31 dicembre 2012 (fonte: Assifact).

Flussi e andamenti	31/12/12	31/12/11	variazioni		Incidenza
			assolute	%	%
Turnover:	171.444	165.586	5.857	3,5%	100%
- pro soluto	115.738	111.757	3.981	3,6%	68%
- pro solvendo	55.706	53.829	1.876	3,5%	32%

Stock in essere	31/12/12	31/12/11	variazioni		Incidenza
			assolute	%	%
Outstanding:	56.782	56.485	297	0,5%	100%
- pro soluto	34.007	33.980	27	0,1%	60%
- pro solvendo	22.775	22.505	270	1,2%	40%
Anticipazioni e corrispettivi erogati	45.473	44.444	1.029	2,3%	

Posizionamento di Mediofactoring

Il *turnover* consuntivato da Mediofactoring al 31 dicembre 2012, pari a 53,5 miliardi di euro, presenta un incremento del 7,9% rispetto al dato al 31 dicembre 2011. L'andamento è stato influenzato principalmente dalle operazioni pro soluto (+3,5 miliardi).

L'*outstanding*, pari a 13,3 miliardi di euro, mostra un incremento rispetto al dato al 31 dicembre 2011 del 12,5%. Gli impieghi al 31 dicembre 2012 invece si attestano a 11,4 miliardi di euro e presentano una crescita rispetto al 31 dicembre 2011 del 16,2%.

Il raffronto con il budget, mostra valori, sia di stock che di flusso, in linea o superiori rispetto a quanto preventivato.

Mediofactoring al 31 dicembre 2012, in termini di posizionamento sul mercato, conferma la posizione di primo operatore italiano per *turnover* con una quota pari a circa il 31%, oltre 14 punti percentuali superiori rispetto al secondo operatore italiano (Fonte: rilevazioni mensili Assifact). La performance del 2012 conferma quanto rilevato dalle statistiche pubblicate dal Factors Chain International, principale associazione mondiale di categoria del factoring relative al 2011. Mediofactoring si è infatti posizionata come prima società di factoring a livello Europeo, quarta a livello mondiale.

Nelle tabelle seguenti viene esposto un quadro di sintesi dei principali indicatori operativi relativi all'andamento di Mediofactoring al 31 dicembre 2012.

Dati operativi

Flussi e andamenti	31/12/12	31/12/11	(migliaia di euro)		
			variazioni		incidenza
			assolute	%	%
Turnover:	53.515.957	49.614.562	3.901.395	7,9%	100,0%
- pro soluto	48.384.315	44.901.807	3.482.508	7,8%	90,4%
- pro solvendo	5.131.642	4.712.755	418.887	8,9%	9,6%

Evoluzione trimestrale Turnover					
2012			2011		
Trimestre	Turnover	Trimestre	Turnover	Trimestre	Turnover
1T	12.612	1T	11.833	2T	12.742
2T	13.330	3T	11.682	3T	13.308
3T	13.377	4T	14.197	4T	13.308
4T	14.197	2011	46.615		
2012	53.516				

Stock in essere	31/12/12	31/12/11	(migliaia di euro)		
			variazioni		incidenza
			assolute	%	%
Outstanding:	13.280.974	11.801.597	1.479.377	12,5%	100,0%
- pro soluto	11.758.766	10.416.320	1.342.446	12,9%	88,5%
- pro solvendo	1.522.208	1.385.277	136.931	9,9%	11,5%
Impieghi alla data	11.416.720	9.826.512	1.590.208	16,2%	
Impieghi medi	7.476.530	6.563.889	912.641	13,9%	

Evoluzione trimestrale Impieghi alla data					
2012			2011		
Trimestre	Impieghi	Trimestre	Impieghi	Trimestre	Impieghi
1T	9.303	1T	7.757	2T	7.927
2T	9.559	3T	7.961	3T	7.961
3T	10.083	4T	9.827	4T	9.827
4T	11.417				

Il positivo andamento dell'operatività di Mediofactoring, depurato dagli andamenti stagionali tipici del settore, viene confermato anche dai dati di volumi medi di impieghi pari a 7,5 miliardi di euro, in aumento di 0,9 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+13,9%).

L'analisi gestionale del turnover riportata di seguito evidenzia il volume dei crediti acquistati per tipologia di factoring. Gli importi indicati si riferiscono a crediti acquistati in pro soluto o in pro solvendo indipendentemente dalle modalità di esposizione in bilancio.

L'incremento netto di turnover di 3,9 miliardi è principalmente attribuibile alla crescita netta del comparto pro soluto (+3,5 miliardi). Ha contribuito a tale crescita principalmente il prodotto *maturity*, con un maggior turnover di 3,4 miliardi (+11,4%). Nel contesto attuale che vede un particolare focus sulle posizioni di liquidità delle realtà aziendali risulta infatti maggiormente attraente il prodotto *maturity* che garantisce una data di pagamento certa, oltre che il rischio di insolvenza. Per gli altri prodotti pro soluto la riduzione del Travel e del Sola Garanzia è parzialmente compensata dai prodotti Gestione ed Export Facile. Il comparto pro solvendo presenta un maggior turnover di 0,4 miliardi di euro (+8,9%) grazie ai prodotti Gestione, Credito di fornitura e Smobilizzo.

Turnover per prodotto/servizi

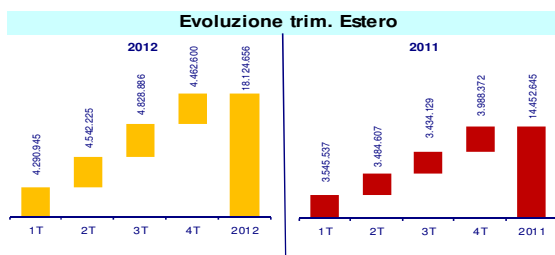
Prodotto		31/12/12	31/12/11	Variazioni		incidenza % 2012
				assolute	%	
Pro soluto	Maturity	32.835.616	29.474.694	3.360.922	11,4	61,4
	Smobilizzo	9.616.516	9.352.298	264.218	2,8	18,0
	Credito di fornitura	2.512.568	2.501.593	10.975	0,4	4,7
	Sola garanzia	2.041.145	2.178.191	-137.046	-6,3	3,8
	Travel factoring	760.589	982.429	-221.840	-22,6	1,4
	Internazionale	211.995	221.886	-9.891	-4,5	0,4
	Gestione	208.543	166.014	42.529	25,6	0,4
	Export facile	197.342	24.702	172.640	-	-
Totale pro soluto	48.384.314	44.901.807	3.482.507	7,8	90,4	
Pro solvendo	Smobilizzo	4.786.229	4.458.448	327.781	7,4	8,9
	Credito di fornitura	163.796	167.356	-3.560	-2,1	0,3
	Maturity	35.593	31.200	4.393	14,1	0,1
	Gestione	146.025	55.751	90.274	-	0,3
Totale pro solvendo	5.131.643	4.712.755	418.888	8,9	9,6	
TOTALE	53.515.957	49.614.562	3.901.395	7,9	100,0	

L'attività internazionale riguarda i segmenti di *import* ed *export* factoring – in forma diretta ed intermediata dalle Corrispondenti appartenenti al *Factors Chain International* – e l'attività estero su estero, prevalentemente svolta in regime di libera prestazione dei servizi negli altri Paesi dell'Unione Europea.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi al turnover internazionale suddiviso nelle varie componenti, unitamente alla comparazione con i dati al 31 dicembre 2011. In particolare l'attività domestica, che copre il 66,1% dei volumi complessivi (70% al 31/12/2011), ed attività internazionale, che copre il 33,9% (30% al 31/12/2011). Il comparto *Import* ed il comparto *Export* presentano importanti e significative percentuali di crescita.

Turnover internazionale

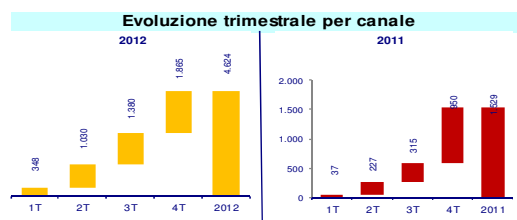
Tipo	31/12/12	31/12/11	Variazioni		(migliaia di euro)	
			assolute	%	incidenza %	Turnover 2012
Import	2.273.534	1.422.161	851.373	59,9	4,2	
Export	11.616.434	8.676.129	2.940.305	33,9	21,7	
Estero/estero	4.234.688	4.354.355	-119.667	-2,7	7,9	
TOTALE	18.124.656	14.452.645	3.672.011	25,4	33,9	



La tabella seguente riporta i volumi generati dalla clientela di nuova acquisizione per tipologia di canale di acquisizione della clientela.

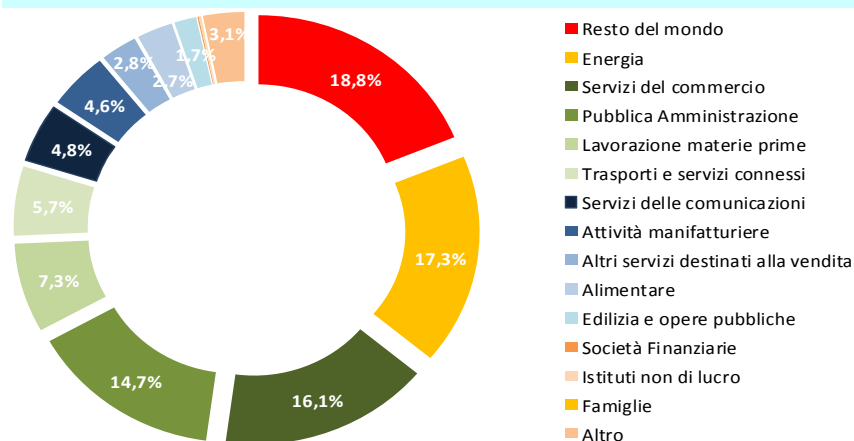
Turnover di nuova acquisizione per ente segnalante

Canale	Turnover 31/12/12	Turnover 31/12/11	Variazioni		(migliaia di euro)	
			assolute	%	%	acquisito 2012
Gruppo Intesa Sanpaolo	4.461.840	1.444.050	3.017.790	209,0	96,5	
Diretto	161.690	85.291	76.399	89,6	3,5	
TOTALE	4.623.530	1.529.341	3.094.189	202,3	100,0	



La ripartizione delle controparti di rischio per tipologia di settore economico in termini di esposizione creditizia lorda, infine, vede circa l'82% del portafoglio diversificato tra i settori di natura non finanziaria e circa il 15% verso controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. In quest'ultimo caso Mediofactoring presenta una concentrazione inferiore alla media di settore che risulta invece variabile tra un minimo del 20% ed un massimo del 30% a seconda dei periodi presi a riferimento.

Crediti per settore merceologico - 31/12/2012



Conto economico riclassificato

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico e la corrispondente evoluzione trimestrale, come di seguito illustrato.

Le riclassificazioni sono effettuate secondo principi analoghi a quelli utilizzati nel Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo e riguardano principalmente:

- il rientro del *time value* relativo a rettifiche su crediti, rilascio a conto economico dell'effetto attualizzazione, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato alla voce Rettifiche di valore nette su crediti. Una impostazione analoga è stata utilizzata per il *time value* del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a riduzione delle Spese Amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi di gestione.

I dettagli analitici delle riclassificazioni effettuate sono forniti nel prospetto allegato al presente bilancio.

	31/12/12	31/12/11	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	131.193	82.939	48.254	58,2
Commissioni nette	125.313	114.864	10.449	9,1
Risultato dell'attività di negoziazione e copertura	-12	78	-90	
Margine di intermediazione	256.493	197.881	58.612	29,6
Altri proventi (oneri) di gestione	451	279	172	61,7
Proventi operativi netti	256.945	198.160	58.785	29,7
Spese del personale	-23.842	-23.722	120	0,5
Spese amministrative	-16.446	-15.126	1.320	8,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-877	-827	50	6,0
Oneri operativi	-41.165	-39.675	1.490	3,8
Risultato della gestione	215.780	158.485	57.295	36,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	965	-65	1.030	
Rettifiche di valore nette su crediti	-50.690	-46.873	3.817	8,1
Risultato corrente al lordo delle imposte	166.055	111.547	54.508	48,9
Imposte sul reddito	-57.462	-40.675	16.787	41,3
Oneri per incentivi all'esodo al netto dell'effetto fiscale	-742	-2.930		
Risultato netto	107.851	67.942	39.909	58,7

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

	2012				2011				
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	38.038	31.819	33.264	28.072	22.873	20.274	19.982	19.810	20.735
Commissioni nette	32.932	30.254	32.646	29.481	31.381	27.887	28.433	27.162	28.716
Risultato dell'attività di negoziazione e copertura	-54	-103	122	23	125	16	25	-88	20
Margine di intermediazione	70.915	61.970	66.032	57.576	54.379	48.177	48.440	46.884	49.470
Altri proventi (oneri) di gestione	73	321	34	23	40	101	109	29	70
Proventi operativi netti	70.989	62.291	66.066	57.599	54.419	48.278	48.549	46.913	49.540
Spese del personale	-6.542	-5.577	-5.848	-5.875	-4.624	-6.385	-6.442	-6.271	-5.931
Spese amministrative	-4.274	-4.053	-3.772	-4.347	-4.080	-3.653	-3.630	-3.763	-3.782
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-245	-106	-276	-249	-352	-180	-176	-119	-207
Oneri operativi	-11.061	-9.736	-9.896	-10.472	-9.056	-10.218	-10.248	-10.153	-9.919
Risultato della gestione	59.928	52.555	56.170	47.127	45.363	38.060	38.301	36.760	39.621
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1.602	-159	-454	-24	328	-28	-354	-11	-16
Rettifiche di valore nette su crediti	-18.051	-10.288	-11.045	-11.306	-25.976	-6.875	-8.069	-5.953	-11.718
Risultato corrente al lordo delle imposte	43.479	42.108	44.671	35.798	19.715	31.157	29.878	30.796	27.887
Imposte sul reddito	-14.851	-14.696	-14.950	-12.965	-7.941	-11.121	-11.006	-10.607	-10.169
Oneri per incentivi all'esodo al netto dell'effetto fiscale	-742	-	-	-	-2.930	-	-	-	-
Risultato netto	27.886	27.412	29.721	22.833	8.845	20.036	18.872	20.189	16.986

Interessi netti

Voci	(migliaia di euro)				Evoluzione trim. Interessi netti	
	31/12/12	31/12/11	variazioni			
			assolute	%	2012	2011
Rapporti con clientela	190.840	155.650	35.190	22,6		
Rapporti con banche	-62.501	-72.924	10.423	14,3		
Titoli in circolazione	-758	-1.036	278	26,8		
Differenziali su derivati di copertura	-657	-1.111	454	40,9		
Attività deteriorate	4.491	2.615	1.876	71,7		
Altri interessi netti	-222	-255	33	12,9		
Interessi netti	131.193	82.939	48.254	58,2		

Gli interessi netti del periodo sono stati pari a 131,2 milioni di euro, in aumento di 48,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (+58,2%). La dinamica è da ricondursi sia all'incremento di volumi medi per 916 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, sia all'effetto *spread* per circa 50 punti base, quest'ultimo interessato da eventi non ricorrenti di circa 7 milioni relativi ad incassi anticipati di crediti acquistati pro soluto. In generale il margine di interesse riflette degli effetti derivanti della rivisitazione dei tassi applicati alla clientela per tener conto della situazione tendenziale del rischio di credito oltre che di liquidità e del conseguente maggior costo della raccolta, quest'ultimo poi manifestatosi con tensioni meno significative rispetto alla fine del 2011.

Commissioni nette

Voci	(migliaia di euro)				Evoluzione trimestrale Commissioni nette	
	31/12/12	31/12/11	variazioni			
			assolute	%	2012	2011
Operazioni di factoring	132.196	118.621	13.575	11,4		
Garanzie rilasciate	-	435	-435			
Servizi di incasso e pagamento	3.482	4.604	-1.122	-24,4		
Garanzie e assicurazioni	-6.241	-4.856	1.385	28,5		
Altre commissioni nette	-4.124	-3.940	184	4,7		
Commissioni nette	125.313	114.864	10.449	9,1		

Le commissioni nette, pari a 125,3 milioni di euro, risultano in aumento rispetto al 31 dicembre 2011 di 10,4 milioni di euro (+9,1%). La dinamica è stata influenzata principalmente dall'incremento delle commissioni attive di factoring, che si attestano ad un importo di 132,2 milioni rispetto ai 118,6 milioni del 31 dicembre 2011. L'andamento è da imputare principalmente all'incremento di turnover rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. L'incremento di commissioni passive è da imputare interamente a strumenti di *credit risk mitigation* perfezionati con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti, pari a 256,9 milioni di euro, risultano in aumento del 29,7% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio (+58,8 milioni di euro).

Contribuisce positivamente ai proventi operativi netti la voce Risultato dell'attività di negoziazione e di copertura e la voce Altri proventi di gestione complessivamente pari a 0,4 milioni.

Oneri operativi

Voci	(migliaia di euro)				Evoluzione trimestrale Oneri operativi	
	31/12/12	31/12/11	variazioni assolute	%		
Salari e stipendi	-16.724	-16.155	569	3,5		
Oneri sociali	-4.592	-4.663	-71	-1,5		
Altri oneri del personale	-2.526	-2.904	-378	-13,0		
Spese del personale	-23.842	-23.722	120	0,5		
Spese informatiche e providers	-6.739	-5.731	1.008	17,6		
Oneri per servizi con Società del Gruppo	-3.313	-3.107	206	6,6		
Imposte indirette e tasse	-2.105	-1.957	148	7,6		
Spese di funzionamento	-1.365	-1.635	-270	-16,5		
Spese di gestione immobili	-1.785	-1.488	297	20,0		
Spese notarili e professionali	-313	-492	-179	-36,4		
Spese promozionali	-64	-59	5	8,5		
Altre spese	-762	-657	105	16,0		
Spese amministrative	-16.446	-15.126	1.320	8,7		
Immobilizzazioni materiali	-15	-15	-	-		
Immobilizzazioni immateriali	-862	-812	50	6,2		
Ammortamenti	-877	-827	50	6,0		
Oneri operativi	-41.165	-39.675	1.490	3,8		

L'aggregato Oneri operativi al 31 dicembre 2012 presenta un incremento di 1,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (+3,8%).

L'incremento netto è la risultante dei seguenti principali andamenti:

- le Spese del personale risultano in linea rispetto al precedente esercizio (+0.5%). Le uscite di n. 13 risorse rispetto al 31 dicembre 2011 per effetto del Fondo di Solidarietà sono state quasi interamente compensate da n. 10 nuove assunzioni nel corso del 2012;
- incremento delle Spese Amministrative per 1,3 milioni, come risultante netta di aumenti dei costi di connessi alla realizzazione di progetti e manutenzione informatica (+1 milione), dei contratti di service con Società del Gruppo (+0,2 milioni), oltre alle Spese di gestione Immobili, Imposte e Tasse e Altre Spese (+0,5 milioni) e risparmi nelle Spese di funzionamento e Spese Notarili (-0.4 milioni).

Rettifiche di valore nette su crediti e Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/12	31/12/11	variazioni assolute	%
Sofferenze	-34.952	-19.884	15.068	75,8
Incagli	-13.798	-20.222	-6.424	-
Altre posizioni	-506	-	506	-
Spese legali al netto dei recuperi	-1.434	-1.706	-272	-15,9
Riserva collettiva su crediti in bonis	-	-5.061	-5.061	-
Rettifiche nette su crediti	-50.690	-46.873	3.817	8,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	965	-65	1.030	-
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti a fondi	-49.725	-46.938	2.787	5,9

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche nette su crediti e a fondi rischi	
2012	2011
1T: 11.330	1T: 9.056
2T: 11.508	2T: 10.218
3T: 10.438	3T: 10.248
4T: 16.449	4T: 10.153
2012: 49.725	2011: 39.675

Nel corso del 2012 la società ha rilevato rettifiche di valore nette su crediti per 50,7 milioni di euro, in aumento complessivamente di 3,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011, come risultante netta di maggiori rettifiche di valore nette sul comparto sofferenze per 15,1 milioni attribuire alle sofferenze e minori rettifiche per 6,6 milioni con riferimento agli incagli. Nel corso dell'anno non vi sono state variazioni sulla riserva collettiva sui crediti in bonis.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri contribuiscono positivamente al conto economico per un valore netto di circa 1 milione per effetto del rilascio di accantonamenti in essere al 31 dicembre 2011 relativi a due vertenze risolte a favore della Società.

Risultato netto

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/12	31/12/11	variazioni assolute	%
Risultato corrente al lordo imposte	166.055	111.547	54.508	48,9
Imposte sull'esercizio	-57.462	-40.675	16.787	41,3
Oneri per incentivi all'esodo al netto dell'effetto fiscale	-742	-2.930	-	-
Risultato netto	107.851	67.942	39.909	58,7

Evoluzione trimestrale Utile netto	
2012	2011
1T: 22.832	1T: 20.189
2T: 29.721	2T: 18.872
3T: 27.412	3T: 20.036
4T: 27.886	4T: 8.845
2012: 107.851	2011: 67.942

L'utile di periodo, al netto delle imposte sul reddito risulta pari a 107,9 milioni di euro in crescita rispetto al corrispondente dato al 2011 del 58,7% per un importo pari a 39,9 milioni di euro.

Il risultato corrente al lordo delle imposte per i primi nove mesi del 2012 è stato pari a 166,1 milioni di euro, in crescita rispetto al 2011 di 54,5 milioni di euro (+48,9%). Ha contribuito al risultato la positiva dinamica del Risultato di gestione (+36,2%), nonostante il maggior costo del credito, quest'ultimo adeguato a presidiare la rischiosità del portafoglio crediti.

L'accantonamento per imposte di competenza, su base corrente e differita, è risultato pari a 57,5 milioni di euro, a fronte di 40,7 milioni riferiti al 2011. Il *tax rate* pari al 34,6%, a fronte del 36,5% del periodo precedente, beneficia dell'iscrizione di 1,1 milioni di imposte da recuperare come previsto dal D.L 201/2011, con decorrenza anno fiscale 2012. Il decreto prevede la deducibilità ai fini Ires della quota parte di imposta Irap corrisposta a fronte delle Spese del personale sostenute dalla società per gli anni fiscali dal 2007 al 2011.

L'accantonamento in oggetto, pari a 0,7 milioni, si riferisce alla quota di costo a carico di Mediofactoring per effetto dell'adesione di n. 29 risorse all'accordo che il Gruppo Intesa Sanpaolo

ha siglato con le associazioni sindacali in data 29/07/2011. Per tali risorse la Società aveva stanziato nel corso del 2011 2,9 milioni, al netto dell'effetto fiscale. L'ulteriore accantonamento stanziato nel 2012 si è reso necessario per effetto delle variazioni normative intervenute in corso d'anno con riferimento ai requisiti per poter aderire al suddetto accordo.

Principali aggregati patrimoniali

Crediti per tipologia

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/12		31/12/11		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Crediti verso debitori ceduti - pro soluto	8.445.981	69,8	7.597.290	73,6	848.691	11,2
Crediti verso cedenti - pro solvendo	1.865.598	15,4	1.796.643	17,4	68.955	3,8
Altri crediti	1.602.258	13,3	779.259	7,6	822.999	
CREDITI IN BONIS	11.913.836	98,5	10.173.192	98,6	1.740.644	17,1
Sofferenze	45.722	0,4	46.667	0,5	-945	-2,0
Incagli e crediti ristrutturati	43.625	0,4	73.243	0,7	-29.618	-40,4
Crediti scaduti	82.201	0,7	24.729	0,2	57.472	
CREDITI DETERIORATI	171.548	1,5	144.639	1,4	26.909	18,6
Totale Crediti	12.085.384	100,0	10.317.831	100,0	1.767.553	17,1

Il portafoglio crediti al 31 dicembre 2012 è pari a 12,1 miliardi di euro, complessivamente in aumento di 1,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2011 (+17,1%). La dinamica degli impieghi risente del maggior apporto delle forme tecniche tipiche del *factoring* di natura pro soluto (+11,2%) e pro solvendo (+3,8%).

Il comparto Altri crediti include la liquidità disponibile presso la Capogruppo oltre che crediti diversi dalla categoria dei crediti d'impresa cedibili secondo quanto disciplinato dalla legge n. 52/91. Questi ultimi presentano un incremento di 823 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

La percentuale di crediti deteriorati è pari all'1,5% in lieve aumento rispetto all'1,4% del 31 dicembre 2011. Tale incremento è la risultante netta dell'incremento del comparto Crediti scaduti per circa 57,5 milioni e della riduzione del comparto Incagli di 29,6 milioni. La variazione dei Crediti scaduti è interamente da attribuire alla variazione della normativa di riferimento avvenuta in corso d'anno. Dal 1° gennaio 2012 infatti è scaduta la proroga prevista dalla normativa dell'Autorità di Vigilanza, in base alla quale le esposizioni verso soggetti residenti in Italia, venivano classificate nel comparto dei crediti scaduto soltanto se presentavano una percentuale di crediti scaduti superiori alla soglia del 5% dell'intera esposizione, di cui parte di essa scaduta da oltre 180 giorni (mentre per tutti gli altri soggetti il limite era di 90 giorni). Con la scadenza della proroga il limite dei 90 giorni diventa applicabile indipendentemente dal paese di residenza delle controparti di rischio. La variazione in diminuzione degli incagli è principalmente da attribuire alla classificazione a sofferenza di due posizioni per complessivi circa 27 milioni di esposizione lorda complessivamente rettificata alla data di riferimento della presente reazione al 95%.

Di seguito l'analisi dei comparti incagli e sofferenze in termini di coperture percentuali dei corrispondenti fondi rettificativi. La Società non presenta crediti classificati nel comparto ristrutturati.

Stock crediti problematici

Comparto	Crediti lordi	Rettifiche	Crediti netti	svalutazione %	
				(migliaia di euro)	
				dic-12	dic-11
Crediti verso debitori ceduti	43.313	12.569	30.744	29,0	7,9
Crediti verso cedenti	16.008	3.732	12.276	23,3	53,4
Altri crediti	678	73	605	10,7	22,5
Incagli (a)	59.998	16.373	43.625	27,3	23,8
Crediti verso debitori ceduti	74.902	54.697	20.205	73,0	70,1
Crediti verso cedenti	100.820	76.349	24.471	75,7	70,2
Altri crediti	1.815	768	1.046	42,3	35,0
Sofferenze (b)	177.536	131.814	45.722	74,2	69,7
TOTALE (a + b)	237.534	148.187	89.347	62,4	52,1

La percentuale di copertura media delle esposizioni classificate ad incaglio è del 27,3 %, per le sofferenze del 74,2%. La Società non ha esposizioni classificate nel comparto crediti ristrutturati.

L'incremento della percentuale media di copertura per gli incagli (circa +8% circa) è da riferirsi principalmente ad un limitato numero di posizioni corporate che presentano rettifiche di valore oltre il 50% dell'esposizione.

La percentuale media di copertura per il comparto sofferenze aumenta di 4,5 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2011 attestandosi al 72,2%.

In merito alle cause passive ed alle richieste di revocatoria fallimentare non si segnalano variazioni significative rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2011 in termini di nuove vertenze.

Debiti per tipologia

Voci	(migliaia di euro)				
	31/12/12		31/12/11		Variazione
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	Importo
Banche	10.631.331	94,0	9.167.267	94,5	1.464.064
Clientela	684.243	6,0	530.100	5,5	154.143
Intermediari Finanziari	-	-	7.147	-	-7.147
Debiti	11.315.574	100,0	9.704.514	100	1.611.060

I debiti al 31 dicembre 2012 sono pari a 11,3 miliardi di euro, in aumento del 16,6% rispetto al 31 dicembre 2011. La dinamica dei debiti verso le Banche riflette sostanzialmente l'andamento della voce crediti. La raccolta a servizio dell'operatività della Società viene effettuata interamente presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo a prezzi in linea con le quotazioni di mercato. I debiti

verso la Clientela e verso gli Intermediari Finanziari si riferiscono ad operazioni di factoring per le quali parte del corrispettivo dei crediti non è ancora stato interamente riconosciuto ai cedenti.

Patrimonio netto e Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio netto di Mediofactoring, incluso l'utile del periodo, si è attestato al 31 dicembre 2012 a 576,5 a fronte dei 485,7 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2011. Le variazioni del periodo hanno riguardato esclusivamente l'allocazione del risultato dell'esercizio 2011 come da delibera Assembleare del 19 aprile 2012 e la patrimonializzazione dell'utile al 31 dicembre 2012.

Inoltre l'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2012 ha deliberato l'utilizzo di riserve disponibili per costituire una riserva Azioni della Capogruppo ex art. 2559 del Codice Civile. La riserva è valorizzata per un importo pari al valore delle azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nel corso del 2012 a servizio del Sistema di Incentivazione di Gruppo per l'esercizio 2011 del quale viene fornita specifica informativa nel seguito della presente relazione.

Il patrimonio di vigilanza ammonta al 31 dicembre 2012 a 559 milioni di euro, rispetto a 550,6 milioni di euro al 31 dicembre 2011, con un incremento netto di 8,4 milioni di euro.

Tale andamento netto è da imputare principalmente ai seguenti contributi al patrimonio di vigilanza:

- in diminuzione di 11,9 milioni corrispondente alla riduzione di eccedenze delle rettifiche di valore contabilizzate in bilancio rispetto alla perdita attesa calcolata sulle esposizioni creditizie appartenenti al segmento regolamentare Corporate;
- in aumento di 19,9 milioni corrispondente alla parte di utile dell'esercizio da non distribuire come da proposta di assegnazione del risultato di esercizio.

I *Risk Weighted Assets (RWA)* ammontano a 5,9 miliardi al 31 dicembre 2012 rispetto a 7 miliardi al 31 dicembre 2011. La riduzione è principalmente da imputare all'adozione del modello *Advanced Internal Rating Based (AIRB)* con riferimento al portafoglio regolamentare Corporate. L'adozione di tale modello permette di esplicitare la minore rischiosità del prodotto factoring rispetto agli altri prodotti tipici del sistema bancario.

Per i motivi appena esposti Mediofactoring al 31 dicembre 2012 presenta un *Tier 1 Capital Ratio* pari all'10,3% (8,5 al 31 dicembre 2011) ed un *Total Capital Ratio* pari al 11,9% (10% al 31 dicembre 2012).

Ulteriori informazioni quantitative del patrimonio netto e del patrimonio di vigilanza della Società sono esposte nella parte D della Nota Integrativa.

L'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo

Il governo unitario del Gruppo, sintetizzato nel “Regolamento” emanato il 3 luglio 2009, viene garantito dal ruolo di indirizzo, governo e supporto delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo. Il suddetto Regolamento ha lo scopo di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo e i rapporti tra le Società che lo compongono, comportando facoltà ed obblighi coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi di crescita e sviluppo prefissati.

Le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, tendono a (i) garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzazione del valore e nel rispetto dell'autonomia giuridica delle singole Società e della loro corretta gestione e (ii) ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

La struttura del Gruppo Intesa Sanpaolo, organizzata secondo logiche divisionali, si articola in:

- Business units, alle quali sono stati affidati tutti i clienti del Gruppo, attraverso una precisa ed esplicita segmentazione;
- Direzioni Centrali e Unità di Staff, con responsabilità di indirizzo e controllo specifiche, cui corrispondono precise missioni e caratteristiche funzionali.

La gestione operativa unitaria del Gruppo è assicurata dal Consigliere Delegato, nell'ambito degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, e sotto la vigilanza dei Consigli stessi e dei loro Presidenti.

In conformità con le vigenti previsioni normative Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario omonimo, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia. Le Società del Gruppo Bancario sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

La Capogruppo verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo bancario, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle Società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione ed il controllo dei dati forniti.

Altre informazioni

Ai sensi delle Istruzioni della Banca d'Italia in materia di redazione dei bilanci degli intermediari finanziari, si forniscono di seguito le seguenti ulteriori informazioni:

- a) Azioni proprie o della Controllante in portafoglio: la Società non detiene a nessun titolo azioni proprie.

La Società, nel corso del semestre, ha acquistato n. 73.151 azioni dell'emittente Intesa Sanpaolo S.p.A., su specifica autorizzazione ex art. 2359 del Codice Civile dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 28 maggio 2012, nell'ambito dell'adesione da parte di Mediofactoring al Piano di Incentivazione di Gruppo per l'esercizio 2011 (di seguito il Piano), limitatamente al *management* della Società individuato.

Il Piano è rivolto al "personale più rilevante", così come definito dalle Disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, identificato dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, per quanto di rispettiva competenza, nel Chief Executive Officer, nei Direttori Generali, negli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nei responsabili delle funzioni di controllo interno a livello di Gruppo, nei responsabili delle principali funzioni aziendali e aree di business e nei soggetti, definiti dalla normativa "risk takers", che possono assumere rischi rilevanti per il Gruppo.

Le azioni sono esposte al valore di *fair value* al 31 dicembre 2012 alla voce Attività finanziarie valutate al *fair value* a fronte di un debito di pari importo verso il *management* individuato nell'ambito del Piano come precedentemente descritto. Per tali strumenti finanziari, considerata la destinazione ultima, è stata attivata la *fair value option* come prevista dallo IAS 39 al paragrafo 9.

L'attivazione della *fair value option* per le azioni a servizio del Piano consente di neutralizzare l'effetto economico negativo (positivo) derivante dalle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario recependo nel conto economico le corrispondenti variazioni (positive) negative sull'ammontare del debito verso il *management* della Società.

La liquidazione del debito iscritto avverrà nei tempi ed al verificarsi delle condizioni previste nella Relazione sulle remunerazioni che la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha sottoposto alla propria Assemblea degli azionisti in data 28 maggio 2012.

- b) Mediofactoring rientra nel perimetro delle Società Controllate definito dalla Capogruppo per l'applicazione della L. 262/05, così come previsto dalle "linee guida di governo amministrativo finanziario" emanate dalla stessa. Mediofactoring ha inoltrato il 9 marzo 2012 alla Controllante la Lettera di attestazione e la Relazione sui sistemi dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria inerente il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.
- c) In data 19 aprile 2012 l'assemblea dei Soci ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, nonché la relativa destinazione dell'utile di esercizio effettuata in data 18 maggio 2012.
- d) Con riferimento al mercato estero, Mediofactoring ha siglato un accordo di *origination* con la Filiale estera della Capogruppo Intesa Sanpaolo di Francoforte. Il mercato estero rappresenta un punto di riferimento per la crescita di Mediofactoring, che grazie anche ad analoghi accordi stipulati nel corso del 2011, per il tramite del Gruppo è presente anche in Gran Bretagna, Francia. Analogo accordo con la Spagna è stato invece interrotto nel corso del presente anno.

-
- e) In data 29 luglio 2011 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ed i sindacati hanno siglato un accordo che disciplina per tutte le Società del Gruppo quanto disposto dai decreti ministeriali che regolano il “Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito”. Si fa presente che per quanto riguarda Mediofactoring, risultano aver aderito a tale accordo complessivamente n. 29 risorse, delle quali al 31 dicembre 2012 uscite dal Gruppo n. 22.
- f) Nell’ambito del Progetto Basilea 2 - rischi di credito - della Capogruppo Intesa Sanpaolo, nel corso del mese di gennaio 2012 è stata presentata alla Banca d’Italia l’istanza per Mediofactoring finalizzata all’adozione del metodo AIRB (*Advanced Internal Rating Based*) per il segmento Corporate.

La Banca d’Italia, sulla base delle risultanze dell’accesso ispettivo condotto dal 3 al 25 maggio, ha preso atto dell’estensione del sistema AIRB alla società Mediofactoring. Le segnalazioni di vigilanza a partire dal 30 giugno 2012 riflettono pertanto l’adozione del modello avanzato secondo le indicazioni ricevute dall’autorità di vigilanza.

Nella citata comunicazione la Banca d’Italia ha richiesto alcuni interventi correttivi in materia di Processo del credito, controlli interni e sistemi IT. La pianificazione di tali interventi è stata effettuata e prevede il completamento di tal interventi nel corso del 2013.

- g) Nel corso del mese di giugno è stato avviato il Progetto Gestione e misurazione dei rischi finanziari. Il progetto ha il duplice obiettivo di consolidare modelli, strumenti tecnologici e processi per la gestione del rischio tasso, liquidità e cambio e di soddisfare i fabbisogni informativi della Capogruppo per il monitoraggio dei rischi secondo quanto previsto dalle Linee Guida per la finanza di Gruppo. Il progetto è entrato nella fase conclusiva ed il completamento delle relative attività è prevista per il primo trimestre del 2013.
- h) Nel corso del mese di luglio è stato completato il trasferimento della sede legale e operativa di Mediofactoring S.p.A. da Via Carlo Poma, 47 – Milano a Via Montebello, 18 – Milano. Il trasferimento si inquadra in un piano di razionalizzazione e conseguimento di maggiori efficienze a livello di Gruppo. Nella nuova sede di Mediofactoring sono concentrate infatti diverse società prodotte del Gruppo a servizio di imprese ed enti. L’avvenuto trasferimento di Mediofactoring, contestuale a quello di altre strutture operative della Capogruppo localizzate in passato nell’immobile di Via Poma, ha permesso il completo rilascio dello stabile con conseguenti risparmi per il Gruppo Intesa Sanpaolo.
- i) Nel corso del mese di dicembre è stato recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo SpA e soggetti collegati di Gruppo”. Tale regolamento disciplina in modo analitico e dettagliato le tipologie di adempimenti e rendicontazioni da espletare nel caso in cui la Società perfezioni una transazione con soggetti rientranti nel perimetro delle parti correlate e soggetti collegati.
- j) Nel corso del mese di dicembre è stato recepito il nuovo Codice interno di comportamento di Gruppo il quale prescrive le norme essenziali di comportamento degli Organi sociali di amministrazione e controllo, dei dipendenti, dei promotori finanziari non dipendenti e dei collaboratori esterni.
- a) Per quanto riguarda, infine, i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche ai fini di cui all’art. 2497 bis, 50. comma codice civile si precisa che essi sono costituiti da:
- rapporti di finanziamento regolati a condizioni di mercato;

- contratti di servizio, concernenti l'erogazione di prestazioni in materia di servizio di prevenzione e protezione, formazione del personale, coordinamento in materia di assunzione rischi di credito, comunicazione e pubblicità;
- accordi commerciali, finalizzati alla promozione dell'attività di Mediofactoring presso la clientela delle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La tabella sottostante espone i dati relativi ad attività/passività e costi/ricavi concernenti i rapporti con imprese del Gruppo al 31 dicembre 2012.

Valori del bilancio con imprese del Gruppo

(migliaia di euro)		
Voci patrimoniali	31/12/12	% su voci di bilancio
Attività	34.276	0,28%
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	95	
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.098	
60 Crediti	31.123	
70 Derivati di copertura	-	
140 Altre attività	1.960	
Passività	10.682.571	88,16%
10 Debiti	10.632.256	
50 Derivati di copertura	739	
90 Altre Passività	49.576	
Voci economiche	31/12/12	% su voci di bilancio
10 Interessi attivi e proventi assimilati	32	0,0%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-69.683	98,9%
Margine d'interesse	-69.651	
30 Commissioni attive	1.413	1,0%
40 Commissioni passive	-6.029	53,8%
Comissioni nette	-4.616	
70 Risultato netto dell'attività di copertura	556	-
Margine di intermediazione	-74.267	
110 Spese amministrative	-3.983	9,4%
a Spese del personale	-253	1,0%
b Altre spese amministrative	-3.730	21,4%
160 Altri proventi/oneri di gestione	96	6,8%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-78.154	

- b) Le informazioni in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi sono dettagliatamente descritte nella parte D della Nota Integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso 2013. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve moderata ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto atteso anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento performance dell'economia almeno per il primo semestre. E' probabile che i recenti progressi sul fronte del premio al rischio e dei flussi di capitale si consolidino nel corso dell'anno, creando le condizioni per un miglioramento del clima di fiducia. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, Area MENA e CIS, più contenuto nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, viste da stime recenti poco sopra l'1%. Limitatamente all'Italia si conferma una crescita negativa per l'anno in corso stimata nella misura dell'1%.

Sul fronte monetario nei Paesi dell'Europa Orientale sono previsti tassi d'interesse a breve nel complesso stabili o in lieve calo per il passo più contenuto di quanto precedentemente atteso delle economie, per le modeste pressioni inflattive e per gli orientamenti accomodanti delle Banche Centrali.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. E' ragionevole attendersi una graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti in corso d'anno, grazie al più basso livello del premio al rischio sul debito italiano e coerentemente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari. Tuttavia, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. La lenta uscita dalla recessione continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo nella seconda metà dell'anno.

Proposta all'Assemblea

Sottoponiamo alla Vostra approvazione la ripartizione dell'utile netto di Mediofactoring S.p.A. al 31 dicembre 2012 pari a Euro 107.851.432 come di seguito:

	(Unità di euro)
Utile netto	107.851.432,75
Riserva legale	5.392.571,64
Riserva straordinaria	14.458.861,11
Dividendo da distribuire all'Azionista	88.000.000,00

Il dividendo proposto è pari a Euro 40 per ciascuna azione.

Milano, 28 febbraio 2012.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cavaliere del Lavoro
Giovanni Battista Limonta

Relazione della società di revisione al bilancio di Mediofactoring



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditely@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista Unico di
Mediofactoring S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Mediofactoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Mediofactoring S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 9 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Mediofactoring S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Mediofactoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Mediofactoring S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512857
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Mediofactoring S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Mediofactoring S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 15 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Luca Beltramme
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI
MEDIOFACTORING S.P.A.**

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c. c.)

Signor Azionista Unico,

durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalle norme di legge vigenti, dalle disposizioni e raccomandazioni emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia, dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con la presente relazione riferiamo sull'attività di vigilanza svolta e diamo conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del nostro parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

- ***Attività di vigilanza***

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza, verificando anche le modalità di concreta attuazione del disegno di governo societario, delle direttive e delle regole organizzative e procedurali di Intesa Sanpaolo S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile. Abbiamo altresì vigilato, avvalendoci anche dell'attività svolta dalle Società di Revisione Reconta Ernst Young S.p.A. e KPMG S.p.a., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 14 riunioni del Comitato Esecutivo, organi dai quali abbiamo ricevuto, con la necessaria tempestività e periodicità, informazioni sull'attività svolta dalla Società ai sensi dell'art.2381 comma 5 del codice civile. Abbiamo inoltre partecipato a 2 Assemblee Sociali.

Abbiamo tenuto 9 riunioni del Collegio Sindacale nel corso delle quali abbiamo effettuato verifiche periodiche aventi come oggetto le procedure amministrative, l'adeguatezza dei sistemi di controllo e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali

rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali. In particolare, anche in considerazione delle criticità connesse alla crisi economica in corso, abbiamo effettuato specifici approfondimenti sulla qualità del credito, sulla correttezza delle classificazioni di rischio, sull'adeguatezza delle rettifiche analitiche di valore e sulla congruità della riserva collettiva a fronte dei crediti in bonis in rapporto alle stime dell'incurved loss.

Nel corso delle riunioni abbiamo acquisito le informazioni necessarie per le nostre verifiche dai Responsabili degli Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di internal audit, di compliance, di risk management, di contrasto al riciclaggio.

Svolgendo anche la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n.39/2010, abbiamo tenuto 2 riunioni dedicate allo scambio di informazioni con le Società di Revisione incaricate del controllo contabile e della revisione del bilancio, Reconta Ernst & Young S.p.A. fino all'approvazione del bilancio del 2011 e KPMG S.p.a. successivamente . Abbiamo esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai revisori, abbiamo approfondito la conoscenza delle attività da essi svolte. Abbiamo verificato che le Società di Revisione hanno svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge e in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza; a questo proposito, diamo atto di aver ricevuto dalle Società di Revisione note di conferma dell'indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39. Informiamo che, nel corso dell'esercizio, Mediofactoring non ha affidato alle Società di Revisione, né a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi, alcun mandato rilevante di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione legale, controllo dei conti e servizi di attestazione. Dalle Società di Revisione abbiamo avuto indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.

Abbiamo esaminato le relazioni dell'Organismo di Vigilanza ed abbiamo acquisito periodici aggiornamenti sulle risultanze delle attività dell'organismo finalizzate a verificare l'adeguatezza e l'efficacia del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001 nonché l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute.

Diamo atto

- di aver ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle infragruppo e con parti

correlate di cui abbiamo valutato la rispondenza all'interesse societario ed ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e all'atto costitutivo;

- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non sono risultate in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, sono risultate conformi alla legge, allo Statuto sociale ed a principi di corretta amministrazione, non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione;
- che dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; dagli incontri effettuati non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Diamo atto che la Società di Revisione ci ha confermato, nella Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dall'art.19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, né il Consiglio di amministrazione, né i revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Società;
- che la Società è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" che recepisce integralmente il regolamento emanato dalla Capogruppo e costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate sia proprie, sia della Capogruppo. Abbiamo verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Da parte nostra non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale con terzi, con parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in

ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, a conflitti di interesse e alla salvaguardia del patrimonio;

- di aver esaminato processi di misurazione, gestione e controllo dei rischi; a questo proposito, abbiamo periodicamente monitorato la qualità del credito acquisendo puntuali informazioni sull'entità degli stock e dei flussi dei prestiti in bonis, di quelli problematici e di quelli deteriorati verificando, inoltre, l'adeguatezza delle rettifiche di valore e delle coperture dei rischi;
- che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; audit interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti ed in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'operatività aziendale; abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse ed abbiamo monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate. Anche alla luce delle indicazioni ricevute dalle Società di Revisione, esprimiamo una valutazione di sufficiente adeguatezza del sistema dei controlli interni considerando anche l'avvenuta messa a regime della funzione di Risk Management;
- che, con riferimento all'art.36 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011 n.214 che vieta "*ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti*", abbiamo verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che, ad oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;
- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte del Socio unico o di terzi;
- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori, dall'Organismo di vigilanza, da terzi;
- che il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge;

- di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, una auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio ad un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;
- che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

- ***Bilancio d'esercizio***

Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 e preghiamo l'Azionista Unico di riferirsi, per ogni necessità di chiarimenti o di informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione cui compete il controllo della corretta tenuta delle scritture contabili e delle loro risultanze, la verifica di concordanza delle medesime con i dati del bilancio, il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Le risultanze del bilancio possono essere così sintetizzate (Euro/1.000):

SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività	€	12.117.043
- Passività e Fondi	€	11.540.552
- Patrimonio Netto	€	576.491
- Utile d'esercizio	€	107.851
- Totale passivo e netto	€	12.117.043

Il risultato d'esercizio è confermato dal CONTO ECONOMICO che presenta:

- Proventi operativi netti	€	256.945
- Oneri operativi	€	- 41.165
- Risultato della gestione operativa	€	215.780
- Utile d'esercizio	€	107.851

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio nelle sue diverse parti e abbiamo ritenuta corretta la sua impostazione generale. In particolare, abbiamo accertato

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società;

-
- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);
 - che la relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Società e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti alle operazioni infragruppo e con parti correlate, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Società risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza;
 - che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi;
 - che non sono iscritti in bilancio avviamenti e costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennale per i quali, ai sensi dell'art. 2426 commi 1, 5, 6 del codice civile, si richiede il consenso del Collegio Sindacale;
 - che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
 - che la recuperabilità delle imposte differite attive iscritte a bilancio, per effetto dell'adesione della Società al consolidato fiscale, si basa sull'accertata capienza della base imponibile prospettica a livello di bilancio consolidato;
 - che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che la relazione riferisce adeguatamente sull'andamento prospettico prevedibile della gestione della Società;
 - che la proposta contenuta nella relazione sulla gestione in merito alla distribuzione dei dividendi non è in contrasto con norme di legge o previsioni di statuto, prevede l'utilizzo di somme liberamente disponibili da parte dell'Assemblea ed è compatibile con gli equilibri gestionali della Società.

Diamo atto, infine, che la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso la sua relazione sul bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n.39/2010, senza evidenziare rilievi o irregolarità.

- ***Conclusioni***

Per quanto sopra esposto facciamo presente di essere favorevoli all'approvazione del bilancio, concordando con la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla ripartizione dell'utile di esercizio di € 107.851.432,75 da destinare a

Riserva legale € 5.392.571,64

Riserva straordinaria € 14.458.861,11

Dividendo € 88.000.000,00

Milano, 15 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

Professor Eugenio Pavarani

Professor Mario Marelli

Dottor Fiorino Bellisario

Delibera dell'Assemblea dei Soci

L'estratto del Verbale dell'Assemblea dei Soci sarà inserito quanto disponibile.

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/12	31/12/11	(unità di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4.770	4.534	236	5,2
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	95.096	-	95.096	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	516	516	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.098.185	1.248.238	-150.053	-12,0
60. Crediti	12.085.384.412	10.317.830.993	1.767.553.419	17,1
100. Attività materiali	25.496	39.119	-13.623	-34,8
110. Attività immateriali	891.874	1.280.448	-388.574	-30,3
120. Attività fiscali	24.832.026	23.286.275	1.545.751	6,6
a) correnti	695.814	682.779	13.036	1,9
b) anticipate	24.136.212	22.603.497	1.532.715	6,8
140. Altre attività	4.710.581	2.875.780	1.834.801	63,8
Totale dell'attivo	12.117.042.957	10.346.565.903	1.770.477.054	17,1

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/12	31/12/11	(unità di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti	11.315.573.413	9.704.513.824	1.611.059.589	16,6
20. Titoli in circolazione	65.005.850	65.009.100	-3.250	-0,0
50. Derivati di copertura	739.147	1.723.914	-984.766	-57,1
70. Passività fiscali	5.827.942	5.174.251	653.691	12,6
a) correnti	5.676.910	5.005.970	670.940	13,4
b) differite	151.032	168.281	-17.248,85000	-10,3
90. Altre passività	140.103.092	69.665.905	70.437.188	
100. Trattamento di fine rapporto del personale	4.899.804	5.347.964	-448.160	-8,4
110. Fondi per rischi ed oneri	8.403.078	9.441.749	-1.038.670	-11,0
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
b) altri fondi	8.403.078	9.441.749	-1.038.670	-11,0
120. Capitale	220.000.000	220.000.000	-	-
150. Sovrapprezzi di emissione	30.889.287	30.889.287	-	-
160. Riserve	217.749.910	166.857.591	50.892.319	30,5
180. Utile (Perdita) di periodo	107.851.433	67.942.319	39.909.114	58,7
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.117.042.957	10.346.565.903	1.770.477.054	17,1

Conto economico

(unità di euro)

	31/12/12	31/12/11	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	197.161.614	154.794.742	42.366.872	27,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-70.471.551	-75.512.055	-5.040.504	-6,7
Margine di interesse	126.690.063	79.282.687	47.407.376	59,8
30. Commissioni attive	136.528.810	124.527.929	12.000.881	9,6
40. Commissioni passive	-11.216.307	-9.663.724	1.552.583	16,1
Commissioni nette	125.312.503	114.864.206	10.448.297	9,1
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-44.102	74.613	-118.715	
70. Risultato netto dell'attività di copertura	8.543	3.507	5.036	
80. Risultato netto attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	23.286	-	23.286	
Margine di intermediazione	251.990.293	194.225.013	57.765.280	29,7
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-45.952.760	-42.939.123	3.013.637	7,0
<i>a) attività finanziarie</i>	<i>-45.952.760</i>	<i>-42.939.123</i>	<i>3.013.637</i>	<i>7,0</i>
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>			-	
110. Spese amministrative:	-42.476.177	-44.072.568	-1.596.391	-3,6
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-25.067.750</i>	<i>-27.928.984</i>	<i>-2.861.234</i>	<i>-10,2</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-17.408.427</i>	<i>-16.143.583</i>	<i>1.264.844</i>	<i>7,8</i>
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-14.968	-15.351	-383	-2,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-861.837	-811.528	50.309	6,2
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	943.058	-105.724	1.048.782	
160. Altri proventi e oneri di gestione	1.404.967	1.224.468	180.499	14,7
Risultato della gestione operativa	165.032.577	107.505.187	57.527.390	53,5
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	165.032.577	107.505.187	57.527.390	53,5
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-57.181.144	-39.562.868	17.618.276	44,5
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	107.851.433	67.942.319	39.909.114	58,7
Utile (perdita) di periodo	107.851.433	67.942.319	39.909.114	58,7

Prospetto della redditività complessiva

		(unità di euro)	
Voci		31/12/12	31/12/11
10.	Utile (Perdita) di periodo	107.851.433	67.942.319
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali sui piani a benefici definiti	-	-
100.	Quote delle riserve delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	107.851.433	67.942.319

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(unità di euro)

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
<i>Capitale</i>	220.000.000		220.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.000.000
<i>Sovraprezzo emissioni</i>	30.889.287		30.889.287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.889.287
<i>Riserve:</i>	166.857.591		166.857.591	50.892.319	-	-	-	-	-	-	-	-	217.749.910
a) di utili	166.857.591		166.857.591	50.892.319	-	-	-	-	-	-	-	-	217.749.910
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Riserve da valutazione</i>	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Strumenti di capitale</i>	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Azioni della Capogruppo</i>	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Utile anno precedente</i>	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Utile (Perdita) di periodo</i>	67.942.319		67.942.319	-50.892.319	-17.050.000	-	-	-	-	-	-	107.851.433	107.851.433
Patrimonio netto	485.689.197		485.689.197	-	-17.050.000	-	-	-	-	-	-	107.851.433	576.490.630

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(unità di euro)

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
<i>Capitale</i>	220.000.000		220.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.000.000
<i>Sovraprezzo emissioni</i>	30.889.287		30.889.287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.889.287
<i>Riserve:</i>	124.036.972		124.036.972	42.820.619	-	-	-	-	-	-	-	-	166.857.591
a) di utili	124.036.972		124.036.972	42.820.619	-	-	-	-	-	-	-	-	166.857.592
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Riserve da valutazione</i>	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Strumenti di capitale</i>	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Azioni proprie</i>	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Utile anno precedente</i>	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Utile (Perdita) di periodo</i>	57.340.619		57.340.619	-42.820.619	-14.520.000	-	-	-	-	-	-	67.942.319	67.942.319
Patrimonio netto	432.266.878		432.266.878	-	-14.520.000	-	-	-	-	-	-	67.942.319	485.689.197

Rendiconto finanziario – metodo diretto

(unità di euro)

A: ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/12	31/12/11
1. Gestione:	107.851.433	67.942.319
- interessi attivi incassati (+)	197.161.614	154.794.742
- interessi passivi pagati (-)	-70.471.551	-75.512.055
- dividendi e proventi assimilati (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	125.312.503	114.864.205
- spese per il personale (-)	-25.067.750	-27.928.984
- altri costi (-)	-63.307.206	-59.937.189
- altri ricavi (+)	1.404.967	1.224.468
- costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- imposte e tasse (-)	-57.181.144	-39.562.868
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-1.778.175.078	-1.320.657.744
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-95.096	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	-177.556.030	2.826.809
- crediti verso enti finanziari	-64.685.250	74.819.971
- crediti verso clientela	-1.532.458.150	-1.397.005.542
- altre attività	-3.380.552	-1.298.982
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	1.686.821.632	1.267.527.237
- debiti verso banche	1.464.063.450	1.348.397.526
- debiti verso enti finanziari	-	-23.886.343
- debiti verso clientela	154.142.150	-70.737.091
- titoli in circolazione	-3.250	2.167
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	68.619.282	13.750.978
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	16.497.987	14.811.812
B: ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	552.249	175.097
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	150.053	170.536
- vendita di attività materiali	13.623	4.561
- vendita di attività immateriali	388.574	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-	-468.669
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-468.669
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	552.249	-293.572
C: ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-17.050.000	-14.520.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-17.050.000	-14.520.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	236	-1.760
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.534	6.294
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	236	-1.760
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.770	4.534

Nota Integrativa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A – politiche contabili;
- parte B – informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C – informazioni sul conto economico;
- parte D – altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa sia quantitativa.

La nota integrativa è redatta in migliaia di Euro qualora non diversamente specificato.

Parte A – Politiche contabili

A.1. Parte generale

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2012 di Mediofactoring S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 16060 del 19 luglio 2002, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005.

Per la predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012, ivi inclusi i documenti denominati SIC ed IFRIC.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi in migliaia di Euro se non diversamente specificato.

Come previsto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del T.U.B., degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia il 13 marzo 2012, che sostituiscono integralmente la versione del 16 dicembre 2009, le informazioni contenute nella tabelle della Nota Integrativa, così come quelle indicate nella Relazione sulla gestione, riportano dettagli quantitativi separati tra operatività di factoring, posta in essere secondo quanto previsto dalla legge n. 52/91, ed altra operatività, esposta nelle informazioni quantitative come Altri crediti, costituita prevalente a fronte di cessioni non rientranti nella categoria dei crediti di impresa.

L'operatività di factoring è a sua volta suddivisa tra esposizione verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizione verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro soluto.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano oltre gli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati patrimoniali di raffronto al 31 dicembre 2011 ed economici di raffronto al 31 dicembre 2011.

SEZIONE 3 – *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da doverne porre menzione nella nota integrativa secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 4 – *Altri aspetti*

La società di revisione in carica è KPMG S.p.A., come da delibera dell'Assemblea dei soci del 17 novembre 2011, il cui incarico scade alla data di approvazione del bilancio di Mediofactoring S.p.A. al 31 dicembre 2020.

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

A.2. Parte relativa alle principali aggregati di bilancio

In questa parte vengono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, che non sono variati rispetto all'esercizio precedente. L'esposizione dei principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione delle diverse poste del bilancio.

A.2.1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività designate al *fair value* in contropartita al conto economico, inclusive di titoli di debito e titoli di capitale. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto e sono imputate al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

A.2.2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla naturale scadenza. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite derivanti dal processo di ammortamento delle differenze tra il valore di iscrizione ed il valore rimborsabile alla scadenza viene rilevato a conto economico. La loro cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse.

A.2.3. Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto

economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Mediofactoring classifica in tale categoria esclusivamente le attività finanziarie acquistate dalla Società nell'ambito del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari deliberato dall'Assemblea dei soci del 28 maggio 2012.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio, nei tempi ed al verificarsi delle condizioni deliberate nell'ambito del Sistema di incentivazione. Tali presupposti identificano una cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Per tale categoria di strumenti finanziari e per le corrispondenti passività, costituite dai debiti verso il personale dipendente rientrante nel suddetto Sistema di incentivazione, è attivata la *fair value option* come previsto dallo IAS 39 al paragrafo 9.

A.2.4 Crediti e Debiti

A.2.4.1 Criteri di classificazione

La voce include crediti con clientela, banche e intermediari finanziari, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano nella definizione i crediti commerciali.

Non sono detenuti crediti non *performing* acquistati ad un valore notevolmente inferiore al nominale. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

A.2.4.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di prima cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (pro soluto), e normalmente coincide con la data di erogazione per il pro solvendo. Qualora non si manifesti la coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e la data di erogazione/acquisto di crediti, ove ve ne siano i presupposti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato (pro solvendo) o valore nominale del credito acquistato (pro soluto).

Nel caso dei contratti pro soluto che includono clausole di mitigazione del rischio a favore del cessionario del credito, l'avvenuto sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi viene misurato/acclarato per il tramite di:

-
- analisi qualitative, effettuate sull'intera operatività del cessionario, integrate nel caso di nuove impostazioni contrattuali;
 - analisi quantitative sulla base della metodologia utilizzata per la quantificazione dell'*incurred loss*, nel caso del rischio di credito, nonché sulla quantificazione del rischio di ritardato pagamento, per l'acquisto di crediti non rientranti nella categoria dei crediti di impresa, quindi non appartenenti all'operatività di factoring ai sensi della legge 52/91. Tale ultima quantificazione si rende necessaria in tutti i casi in cui il prezzo di acquisto da parte del cessionario, includa in parte un pagamento differito rappresentato da interessi maturandi sino ad una data futura prestabilita.

Con particolare riferimento al rischio di credito, la metodologia quantitativa viene applicata preventivamente rispetto alla prima iscrizione del credito con riferimento ai contratti giuridicamente *pro soluto* che includono come clausole di mitigazione franchigie e massimali indennizzabili.

Con riferimento inoltre alla categoria dei contratti che prevedono clausole di *bonus malus* è necessario distinguere tra i seguenti:

- contratti che prevedono conguagli di prezzo, generalmente riconosciuti ad ogni fine anno solare, i cui crediti vengono considerati *pro solvendo* ai fini di bilancio;
- contratti che prevedono adeguamenti di prezzo per le future cessioni in funzione della rischiosità osservata in un periodo passato, i cui crediti vengono considerati *pro soluto* ai fini di bilancio soltanto se non siano presenti clausole di quantificazione del prezzo che permettano un recupero della rischiosità pregressa.

Eventuali vulture di polizze assicurative da parte del cedente a favore del cessionario del credito non inficiano il sostanziale trasferimento dei rischi esclusivamente nel caso in cui, nella sostanza, l'onere del premio sia sostenuto dal cedente, e l'eventuale rischio di *default* dell'assicurazione rimanga a carico del cessionario del credito.

A.2.4.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata, inferiori a 12 mesi, fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio

dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse come di seguito determinato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Per la componente di crediti commerciali acquistati pro soluto, che tipicamente non sono caratterizzati da un autonomo rendimento finanziario, l'attualizzazione delle previsioni di recupero è operata utilizzando il tasso legale in essere all'epoca della classificazione della posizione come credito problematico. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziarie, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

A.2.4.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

A.2.4.5 Crediti e debiti in valuta diversa dall'Euro

I crediti e i debiti in divisa estera sono stati valorizzati in base ai seguenti cambi rilevati a fine periodo:

Valuta estera	Codice	Tasso di cambio
Sterline inglesi	GBP	0,8161
Corona Croata	HRK	7,5575
Dollari USA	USD	1,3194
Yen giapponesi	JPY	113.61
Corone svedesi	SEK	8,5820
Fiorini ungheresi	HUF	292.30
Franchi svizzeri	CHF	1,2072
Zloty polacchi	PLN	4,0740
Dollari australiani	AUD	1,2712
Corona ceca	CZK	25,151
Dollaro canadese	CAD	1,3137

A.2.5 Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a determinati rischi. Le operazioni di copertura sono state attivate per coprire il rischio di tasso di interesse. I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione viene rilevata a conto economico. Ad ogni chiusura d'esercizio o di situazione infrannuale viene eseguito il test di efficacia atto a valutare la misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. L'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

A.2.6 Attività materiali

Si tratta di attività detenute per essere utilizzate dall'impresa. Si riferiscono a impianti tecnici, mobili e arredi, ed attrezzature di qualsiasi tipo. Sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo d'acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria se accrescono il beneficio economico del bene sono portate in aumento del cespite, mentre i costi di manutenzione ordinaria vengono portati direttamente a conto economico. Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo storico diminuito dei costi delle quote di ammortamento effettuate in base al criterio di quote costanti. Qualora vi siano indicazioni di una perdita di valore, si procede alla relativa rettifica di valore con diretta imputazione al conto economico.

L'attività viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi ulteriori benefici economici.

A.2.7 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate da software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico, rettificato dell'ammortamento calcolato a quote costanti sul periodo di prevista utilizzazione, che, per quanto concerne i costi d'acquisto e d'implementazione delle procedure d'informatica, è di tre anni.

A.2.8 Attività e passività fiscali

Le attività fiscali anticipate e differite vengono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti:

Esercizio	Aliquota IRES	Aliquota IRAP
2012 e successivi	27,5%	5,57%

Le imposte sul reddito vengono imputate direttamente a conto economico. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni e sono rilevate rispettivamente nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". Le attività e le passività fiscali vengono sistematicamente valutate al fine di adeguare le stesse alle eventuali modifiche di norme o aliquote. Gli effetti di tali modifiche vengono imputate a conto economico.

A.2.9 Trattamento di fine rapporto

La valutazione e l'esposizione in bilancio del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e delle sue componenti è regolata dal Principio Contabile Internazionale N. 19 "Benefici per i dipendenti", così come recepito dal Regolamento N. 1725/2003 della Commissione Europea del 29 settembre 2003 e successive modifiche. La natura dell'istituto del Trattamento di Fine Rapporto (ex art. 2120 del Codice Civile) e dei fondi integrativi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche, della curva demografica e dell'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi swap relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono imputati al conto economico in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria INPS.

Ne deriva che le quote maturate sino:

- al 31 dicembre 2006 continuano ad essere classificate come “piano a benefici definiti”, mantenendo i criteri di valutazione e contabilizzazione sopra esposti. L’unica variazione rispetto alla situazione al 31.12.2006 riguarda le ipotesi attuariali del modello che includono le ipotesi di incremento salariale previste dall’art. 2120 del Codice Civile. La passività connessa al TFR maturato è stata valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata in applicazione del § 67, lettera b), dello IAS 19;
- dal 1 gennaio 2007 vengono classificate come “piano a contribuzione definita”. La contabilizzazione di dette quote avviene con la contabilizzazione dei contributi periodici tra i costi del lavoro. Nel passivo vengono esposti i debiti relativi ai contributi già maturati ma non ancora pagati.

Nel corso del primo semestre del 2012 è stato pubblicato dalla Commissione Europea il Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19. Tale Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l’obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l’eliminazione del “metodo del corridoio”, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il nuovo Regolamento troverà applicazione a partire dall’esercizio 2013.

A.2.10 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri si riferiscono esclusivamente alla copertura di oneri di natura determinata e di esistenza probabile o certa: la loro consistenza non eccede l’importo stimato necessario alla copertura degli oneri stessi, sulla scorta di valutazioni analitiche o, nei casi in cui questo non sia possibile, su base forfetaria fondata sull’esperienza maturata per analoghe passività. Laddove l’effetto temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento relativo viene imputato a conto economico.

A.2.11 Altre attività ed altre passività

Le “Altre Attività” e le “Altre Passività” sono iscritte al valore nominale aumentate degli eventuali interessi maturati alla data del bilancio d’esercizio. La posta “Altre Attività” è esposta al presumibile valore di realizzo.

A.2.12 Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche e i titoli in circolazione rappresentano le varie forme di provvista. Tra i debiti trova peraltro collocazione anche il residuo corrispettivo non ancora erogato ai cedenti a fronte della cessione di crediti pro-soluto, limitatamente a quelli iscritti all’attivo del bilancio in base al principio IAS 39.

Le passività sono generalmente rappresentate da debiti con durata a vista e comunque classificabili tra le passività a breve termine e pertanto non sono soggetti ad attualizzazione. Inoltre data la loro natura vengono contabilizzati al valore nominale che si ritiene coincidente con il loro *fair value*. Vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.

A.2.13 Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate all'atto della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale vengono adeguate al cambio alla data di chiusura. Le eventuali differenze vengono rilevate a conto economico.

A.2.14 Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

Proventi e oneri

I proventi e gli oneri per interessi ed altre componenti reddituali assimilate sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I proventi per commissioni una tantum relative alle cessioni di credito – volte a remunerare in modo indifferenziato prestazioni di servizio ed eventuale assunzione del rischio di insolvenza dei debitori ceduti – sono contabilizzati per competenza di periodo, applicando il principio IAS 18. Le commissioni percepite in via periodica e posticipata a fronte di crediti per i quali la Società ha assunto il rischio del mancato pagamento vengono invece rilevate per cassa al momento dell'addebito, coincidente con la relativa competenza di periodo.

Utilizzo stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati la cui applicazione, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- Valutazione dei crediti;
- Quantificazione degli eventuali accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- Quantificazione della fiscalità differita;
- Definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza.

L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

A.3 Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli di natura differente.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2012 la gerarchia del *fair value* utilizzata è la seguente:

Effective market quotes - Livello 1

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

Comparable Approach - (Livello 2)

La valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Mark-to-Model Approach - (Livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la nego	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	95	-	-	95
3. Attività finanziarie disponibili per la veni	-	1	-	1
4. Attività finanziarie detenute sino alla scad	-	1.098	-	1.098
5. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	95	1.099	-	1.194
1. Titoli in circolazione	-	65.006	-	65.006
2. Passività finanziarie detenute per la ne	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al <i>fair val</i>	-	-	-	-
4. Altre passività valutate al <i>fair value</i>	95	-	-	95
5. Derivati di copertura	-	739	-	739
Totale	95	65.745	-	65.840

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La Società non ha posto in essere transazioni che hanno comportato l'iscrizione di *Day one profit/loss*.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31/12/12	31/12/11
a) Cassa	5	5
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	5	5

La voce è composta esclusivamente da valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value*”

Voci/Valori	(migliaia di euro)					
	31/12/12			31/12/11		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	95	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	95	-	-	-	-	-

L'importo si riferisce alle azioni dell'emittente Intesa Sanpaolo acquistate da Mediofactoring ed a servizio del “Piano di Incentivazione” di Gruppo per l'esercizio 2011 come descritto nella Relazione sulla gestione.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/12	31/12/11
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	95	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
TOTALE	95	-

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/12			31/12/11		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	1	-	-	1	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1	-	-	1	-

L'importo si riferisce all'acquisto di n. 1 quota di capitale per l'adesione all'iniziativa del “Consorzio IDROENERGIA”.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/12	31/12/11
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	1	1
TOTALE	1	1

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Valore di bilancio 31/12/2012	Fair Value			Valore di bilancio 31/12/2011	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	1.098	-	1.098	-	1.248	-	1.248	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.098	-	1.098	-	1.248	-	1.248	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.098	-	1.098	-	1.248	-	1.248	-

La voce include esclusivamente titoli emessi da Intesa Sanpaolo sottoscritti per fornire alla Capogruppo la provvista necessaria all'erogazione di mutui casa a dipendenti Mediofactoring.

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

La voce Crediti ammonta a Euro 12.085.384.412 comprende le attività finanziarie non quotate e si riferisce prevalentemente ai crediti rivenienti dall'attività di factoring e altre cessioni di credito. Nella voce attività deteriorate viene riportata la somma delle posizioni in sofferenza, incaglio, attività ristrutturata e attività scadute deteriorate.

Le attività scadute deteriorate si riferiscono all'esposizione complessiva verso quei debitori che, alla data di predisposizione del bilancio, presentano:

- crediti ceduti pro soluto che sono scaduti da oltre 90 giorni, con un valore complessivo dell'intero scaduto superiore ad almeno il 5% del totale dell'esposizione;
- Anticipi garantiti da fatture cedute pro solvendo che presentano:
 - o un importo complessivo delle fatture non scadute inferiore all'importo anticipato e contemporaneamente,
 - o fatture scadute da oltre 90 giorni, con un valore complessivo dell'intero scaduto superiore ad almeno il 5% del Monte Crediti in essere pro solvendo.

Come previsto dalle Istruzioni di bilancio pubblicate dalla Banca d'Italia le esposizioni scadute pro soluto verso enti della pubblica amministrazione che hanno effettuato almeno un pagamento nel corso dell'ultimo trimestre non sono state considerate tali.

Di seguito vengono espresse informazioni quantitative separate tra Crediti verso Banche, Enti finanziari e Clientela. Ulteriori informazioni sulla composizione della voce Crediti, con particolare riferimento all'operatività di factoring, sono riportate alla Parte D della presente Nota Integrativa.

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	(migliaia di euro)	
	31/12/12	31/12/11
1. Depositi e conti correnti	3.991	1.344
2. Finanziamenti	217.745	42.836
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	181.405	28.837
- pro-solvendo	169.076	10.957
- pro-soluto	12.329	17.880
2.4 Altri finanziamenti	36.340	13.999
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	221.736	44.180
Totale fair value	221.736	44.180

I crediti verso banche includono oltre a crediti rivenienti da operatività di factoring, saldi attivi di momentanee disponibilità sui conti correnti intrattenuti principalmente con la Capogruppo, da crediti commerciali acquistati da clienti e vantati verso enti creditizi e da altri finanziamenti a fronte di crediti acquistati in pro solvendo, erogati a banche nell’ambito dell’operatività della Società.

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Composizione	(migliaia di euro)					
	31/12/12			31/12/11		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti	188.657	-	4	131.042	-	81
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	186.688	-	4	125.767	-	81
- pro-solvendo	70.460	-	-	90.573	-	81
- pro-soluto	116.228	-	4	35.194	-	-
1.4 Altri finanziamenti	1.969	-	-	5.275	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	188.657	-	4	131.042	-	81
Totale fair value	188.657	-	4	131.042	-	81

I crediti verso enti finanziari sono costituiti da crediti commerciali acquistati da clienti e vantati verso enti finanziari (pro soluto) e da anticipi ad Enti finanziari a fronte di crediti acquistati in pro solvendo.

6.3 “Crediti verso clientela”

(migliaia di euro)

Composizione	31/12/12			31/12/11		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	9.943.493	-	162.438	9.239.337	-	141.202
- pro-solvendo	1.626.061	-	46.635	1.695.113	-	39.563
- pro-soluto	8.317.432	-	115.803	7.544.224	-	101.639
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	1.493.124	-	9.099	719.129	-	3.351
7. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Altre attività	66.833	-	-	39.509	-	-
Totale valore di bilancio	11.503.450	-	171.537	9.997.975	-	144.553
Totale fair value	11.503.450	-	171.537	9.997.975	-	144.553

La voce “altri finanziamenti” include esposizioni rivenienti da acquisti di crediti non rientranti nella categoria regolamentata dalla legge n. 52/91.

Le “altre attività” comprendono gli accrediti salvo buon fine fatti alla clientela sulle operazioni di factoring.

6.4 “Crediti”: attività garantite

(migliaia di euro)

Voci/importi	31/12/12						31/12/11					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	169.076	169.076	7.628	7.628	1.217.715	1.217.715	10.957	10.957	91.047	91.047	1.702.450	1.702.450
? Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
? Crediti per factoring	169.076	169.076	7.628	7.628	1.217.715	1.217.715	10.957	10.957	90.573	90.573	1.696.750	1.696.750
? Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
? Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	474	474	5.700	5.700
? Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
? Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	46.636	46.636	-	-	81	81	39.563	39.563
? Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
? Crediti per factoring	-	-	-	-	46.636	46.636	-	-	81	81	39.563	39.563
? Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
? Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
? Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
? Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	169.076	169.076	7.628	7.628	1.264.351	1.264.351	10.957	10.957	91.128	91.128	1.742.013	1.742.013

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione	31/12/12		31/12/11	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	26	-	39	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	12	-	15	-
d) strumentali	14	-	24	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	26	-	39	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	26	-	39	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	26	-	39	-

10.2 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Importi	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	15	24	-	39
B. Aumenti	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
C. Diminuzioni	-	-	-3	-12	-	-15
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-3	-12	-	-15
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	12	14	-	26

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione	31/12/12		31/12/11	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	892	-	1.280	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	892	-	1.280	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	892	-	1.280	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	892	-	1.280	-
TOTALE	892	-	1.280	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Importi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.280
B. Aumenti	474
B.1 Acquisti	474
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-862
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-862
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	892

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

(migliaia di euro)

Voci	31/12/12	31/12/11
Attività fiscali correnti	696	683
Attività fiscali anticipate:	24.136	22.604
- svalutazione crediti	18.626	16.427
- accantonamenti per cause passive e revocatorie	983	1.413
- accantonamenti per oneri del personale	1.866	1.586
- altri costi non dedotti	2.661	3.178
TOTALE	24.832	23.287

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

(migliaia di euro)

Voci	31/12/12	31/12/11
Passività fiscali correnti	5.677	5.006
Passività fiscali differite:	151	168
- altri proventi non ancora tassati	151	168
Totale	5.828	5.174

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

Voci/Importi	31/12/12	31/12/11
1. Esistenze iniziali	22.604	19.946
2. Aumenti	4.927	5.257
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.927	5.257
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	5.257
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.395	2.599
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.395	2.599
a) rigiri	3.395	2.599
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24.136	22.604

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

Voci/Importi	31/12/12	31/12/11
1. Importo iniziale	16.427	13.656
2. Aumenti	3.330	3.696
3. Diminuzioni	-1.131	-925
3.1 Rigiri	-1.131	-925
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante di perdite di esercizio	-	-
b) derivante di perdite fiscali	-	-
3.3 altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18.626	16.427

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

Voci/Importi	31/12/12	31/12/11
1. Esistenze iniziali	168	176
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	17	8
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	8
a) rigiri	17	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	151	168

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)

Voci/Importi	31/12/12	31/12/11
Ratei e Risconti non ricondotti	171	183
Debitori diversi	1.235	720
Credito verso Capogruppo per consolidato fiscale	1.115	637
Depositi cauzionali	3	3
Anticipi a Fornitori	2.187	1.333
TOTALE	4.711	2.876

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI - VOCE 10

1.1 Debiti

(migliaia di euro)

Voci	31/12/12			31/12/11		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	10.552.345	-	-	9.151.922	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	10.552.345	-	-	9.151.922	-	-
2. Altri debiti	78.986	-	684.243	15.345	7.147	530.100
TOTALE	10.631.331	-	684.243	9.167.267	7.147	530.100
<i>Fair value</i>	10.631.331	-	684.243	9.167.267	7.147	530.100

Banche

La voce “Altri finanziamenti” include la provvista effettuata esclusivamente verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo a fronte dell’operatività di impieghi e acquisti di crediti.

Altri enti finanziari / Clientela

La voce “altri debiti” include, con riferimento alla voce crediti verso debitori ceduti iscritti all’attivo dello stato patrimoniale, il debito verso il cedente per la parte di corrispettivi ancora da regolare rivenienti dalle cessioni dei crediti.

1.2 Debiti subordinati

Non vi sono debiti subordinati.

SEZIONE 2 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 20

2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

(migliaia di euro)

Voci/Importi	31/12/12				31/12/11			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	65.006	-	65.006	-	65.009	-	65.009	-
- obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	65.006	-	65.006	-	65.009	-	65.009	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	65.006	-	65.006	-	65.009	-	65.009	-

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce si riferisce al valore relativo ad un prestito obbligazionario subordinato di nominali 65 milioni di euro. L'emissione rientra nell'ambito di un piano di rafforzamento patrimoniale della Società ed ha ottenuto il benestare dall'Organo di Vigilanza per essere computato nel calcolo del patrimonio di vigilanza. L'importo comprende anche la quota di interessi maturati al 31 dicembre 2012. Le caratteristiche del prestito vengono indicate al seguente punto 2.2

2.2 Titoli subordinati

Caratteristiche

Emittente	Mediofactoring S.p.A.
Natura del titolo	Obbligazioni
Divisa	EURO
Importo nominale in unità di Euro	65.000.000
Codice ISIN	IT0004236284
Descrizione titolo	Mediofactoring S.p.A. subordinato <i>callable</i> TV 29/06/07-29/06/2017
Data inizio godimento	29/06/2007
Data scadenza	29/06/2017
Tasso	Variabile
Periodicità cedola	Trimestrale
Data prima cedola	29/09/2007
Taglio minimo emissione	50.000
Data esercizio facoltà di rimborso anticipato	29/06/2012

La facoltà di rimborso anticipato non è stata esercitata.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(migliaia di euro)

Valore nozionale/Livelli di <i>fair value</i>	31/12/12				31/12/11			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	739	-	20.196	-	1.724	-	39.510
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	739	-	20.196	-	1.724	-	39.510
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	739	-	20.196	-	1.724	-	39.510

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VN = Valore nozionale

La voce si riferisce al *fair value* di due derivati di copertura perfezionati con la Capogruppo a copertura del rischio di tasso su posizioni specifiche iscritte alla voce crediti dell'attivo di stato patrimoniale.

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			
	Specifica					generica	specifica	generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	739	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	X	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	739	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 70

Le informazioni relative alle Passività fiscali sono riportate alla Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali dell'attivo.

SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	(migliaia di euro)	
Voci/Importi	31/12/12	31/12/11
- Debiti verso fornitori	15.317	8.236
- Debiti verso dipendenti	74	2.562
- Debiti verso enti previdenziali	862	1.054
- Accrediti diversi in corso di esecuzione	76.246	24.828
- Creditori diversi	2.333	1.033
- Rettifiche di valore su crediti garantiti	1.471	4.261
- Risconti passivi non ricondotti	69	3.522
- Debiti verso Capogruppo	43.731	17.996
- Depositi di denaro in pegno per operazioni di factoring	-	6.174
TOTALE	140.103	69.666

La voce “accrediti diversi in corso di esecuzione” si riferisce alle somme introitate dalla clientela che al 31 dicembre 2012 non è stato possibile allocare sulle singole partite di riferimento.

I “Debiti verso enti previdenziali” comprendono il debito riveniente dal costo per quei dipendenti che hanno aderito al piano esuberi, il cui valore è stato attualizzato in base alle previste date di esborso.

I debiti verso la Capogruppo si riferiscono all'IRES dovuta al consolidato fiscale di Gruppo.

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31/12/12	31/12/11
A. Esistenze iniziali	5.348	5.618
B. Aumenti	281	237
B1. Accantonamento dell'esercizio	212	237
B2. Altre variazioni in aumento	69	-
C. Diminuzioni	729	507
C1. Liquidazioni effettuate	702	507
C2. Altre variazioni in diminuzione	27	-
D. Esistenze finali	4.900	5.348

10.2 Altre informazioni

Tipologia/Unità	31/12/12	31/12/11	Media 2011/ 2012
Dirigenti	12	10	11
Quadri direttivi	112	123	118
Impiegato	181	187	184
Totale dipendenti	305	320	313
Distaccato presso altre società del Gruppo	-1	-2	-2
Distaccati da altre società del Gruppo	4	3	4
Contratti a progetto	-	-	-
Totale forza lavoro effettiva	308	321	315

SEZIONE 11 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(migliaia di euro)

Voci	31/12/12	31/12/11
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	8.403	9.442
2.1. Controversie legali	3.573	5.136
2.2. Oneri del personale	4.523	4.299
2.3. Altri	307	7
TOTALE	8.403	9.442

La voce “controversie legali” comprende gli stanziamenti destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause passive e le revocatorie fallimentari. In particolare si segnalano:

- n. 16 cause passive per le quali la Società ha ritenuto di effettuare un stanziamento di fondi per complessivi Euro 2.683 migliaia a fronte di un importo complessivamente richiesto di Euro 12.577 migliaia,
- n. 6 azioni revocatorie per le quali la Società ha ritenuto di effettuare un stanziamento di fondi per complessivi Euro 890 migliaia a fronte di un importo complessivamente richiesto pari a Euro 12.466 migliaia.

La voce “oneri del personale” è ricompreso l’ammontare, relativo allo stanziamento dei premi di anzianità ai dipendenti oltre a quanto accantonato nell’esercizio 2011 per effetto dell’accordo “Fondo di solidarietà” siglato dal Gruppo Intesa Sanpaolo il 29 luglio 2011.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(migliaia di euro)

	31/12/12	31/12/11
A. Esistenze iniziali	9.442	6.227
B. Aumenti	2.088	4.940
B.1. Accantonamenti dell’esercizio	1.787	4.940
B.2. Altre variazioni in aumento	301	-
C. Diminuzioni	3.127	1.725
C.1. Utilizzo nell’esercizio	3.127	1.725
C.2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	8.403	9.442

SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCI 120, 130, 140 E 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1. Capitale	220.000.000
1.1 Azioni ordinarie	220.000.000
1.2 Altre azioni	-

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La Società non detiene azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La Società non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni facenti parte del capitale sociale.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

La voce Sovrapprezzi di emissione ammonta a 30.889 migliaia di Euro e si riferisce ai sovrapprezzi introitati in occasione degli aumenti del capitale sociale effettuati in esercizi precedenti. La voce non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

12.5 Altre informazioni: Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve” e “Sovrapprezzi di emissione”

(migliaia di euro)

Voci/Importi	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	28.306	-	169.441	197.747
B. Aumenti	3.397	-	47.495	50.892
B.1. Attibuzione di utili	3.397	-	47.495	50.892
B.2. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1. Utilizzi	-	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	31.703	-	216.936	248.639

Parte C - Informazioni sul conto economico.

SEZIONE 1 – INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/12	31/12/11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19	-	-	19	21
5. Crediti	-	197.131	12	197.143	154.751
5.1 Crediti verso banche	-	6.514	12	6.526	310
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	7.402	-	7.402	3.475
5.3 Crediti verso clientela	-	183.215	-	183.215	150.966
6. Altre attività	X	X	-	-	23
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	19	197.131	12	197.162	154.795

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi per factoring si riferiscono sia ad interessi percepiti a fronte dei corrispettivi anticipati ai cedenti per l'attività di finanziamento posta in essere, sia ad interessi percepiti dai debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/12	31/12/11
1. Debiti verso banche	-	X	69.015	69.015	73.255
2. Debiti verso enti finanziari	-	X	12	12	19
3. Debiti verso clientela	-	X	11	11	91
4. Titoli in circolazione	777	-	-	777	1.036
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	657	657	1.111
TOTALE	777	-	69.695	70.472	75.512

Gli interessi passivi e oneri assimilati includono principalmente gli interessi maturati su rapporti di debito con la Capogruppo, gli interessi maturati sul prestito subordinato oltre agli interessi maturati sui derivati a copertura del rischio di tasso (*fair value hedge*).

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

	(migliaia di euro)	
Dettaglio	31/12/12	31/12/11
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	132.196	118.621
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	435
6. servizi di:	-	-
? gestione fondi per conto terzi	-	-
? intermediazione in cambi	-	-
? distribuzione prodotti	-	-
? altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	4.280	5.426
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	53	46
TOTALE	136.529	124.528

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

	(migliaia di euro)	
Dettaglio/Settore	31/12/12	31/12/11
1. garanzie ricevute	6.241	4.856
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	798	822
4. altre commissioni	4.177	3.643
TOTALE	11.216	9.321

La Società ha riclassificato nel corso 2012 alcune voci di costo inerenti principalmente costi sostenuti verso Filiali Estere del Gruppo. La riclassifica è stata effettuata dalla voce 150 b) “Altre Spese amministrative” alla voce “Commissioni Passive”. L'ammontare complessivo della riclassifica sui dati comparativi al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 342 migliaia.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	59	63	-	-78	44
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	59	63	-	-78	-15
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	59	63	-	-78	44

La voce Risultato netto dell'attività di negoziazione include esclusivamente differenze cambio relative alle operazioni di factoring denominate in divisa estera.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

(migliaia di euro)

Voci	31/12/12	31/12/11
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value	564	1.196
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	14	-
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	578	1.196
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	7	-
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	563	1.192
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	570	1.192
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	8	4

La voce Risultato netto dell'attività di copertura riporta il valore netto derivante dalla valutazione delle operazioni di copertura e di quelle coperte.

SEZIONE 6 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL *FAIR VALUE*- VOCE 80

6.1 Composizione della voce 80 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	23	-	-	-	23
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	23	-	-	-	23
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
TOTALE	23	-	-	-	23

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO -
VOCE100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/12	31/12/11
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	57.016	-	-11.063	-	45.953	42.939
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	57.016	-	-11.063	-	45.953	42.939
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	57.016	-	-11.063	-	45.953	42.939
-per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	57.016	-	-11.063	-	45.953	42.939

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)		
Voci/Settori	31/12/12	31/12/11
1. Personale dipendente	23.479	23.200
a) salari e stipendi	16.724	16.155
b) oneri sociali	4.592	4.663
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.130	1.291
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	311	347
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	311	347
h) altre spese	722	744
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	381	388
4. Personale collocato a riposo	1.014	3.970
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-78	-52
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	272	423
TOTALE	25.068	27.929

A seguito delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione n. 117915 del 9 febbraio 2012 la Società ha riclassificato nel corso del 2012 alcune voci di costo inerenti principalmente rimborsi spese effettuate da dipendenti in trasferta. La riclassifica è stata effettuata dalla voce 150 a) "Spese per il personale" alla voce 150 b) "Altre Spese Amministrative". Inoltre la Società ha riclassificato nel corso 2012 alcune voci di costo inerenti principalmente costi sostenuti verso Filiali Estere del Gruppo. La riclassifica è stata effettuata dalla voce 150 b) "Altre Spese amministrative" alla voce "Commissioni Passive". L'ammontare complessivo della riclassifica sui dati comparativi al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 42 migliaia.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia/Unità	31/12/12	31/12/11	Media
			2011/ 2012
Dirigenti	12	10	11
Quadri direttivi	112	123	118
Impiegato	181	187	184
Totale dipendenti	305	320	313
Distaccato presso altre società del Gruppo	-1	-2	-2
Distaccati da altre società del Gruppo	4	3	4
Contratti a progetto	-	-	-
Totale forza lavoro effettiva	308	321	315

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	(migliaia di euro)	
Voci per natura di spesa	31/12/12	31/12/11
Spese per consulenze esterne	405	375
Spese telefoniche	24	37
Trasmissione dati	48	64
Spese per informazioni, visure e gestione crediti	3.941	3.811
Spese di manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	157	167
Spese di manutenzione e aggiornamento software	2.164	1.277
Spese informatiche e providers	6.739	5.731
Locazione immobili e spese condominiali	1.776	1.459
Spese di manutenzione beni immobili	9	29
Spese di gestione immobili	1.785	1.488
Locazione macchinari	142	142
Servizi di trasporto	249	239
Servizi postali e telegrafiche	751	993
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	128	173
Servizi di pulizia	95	88
Spese di funzionamento	1.365	1.635
Spese per consulenze professionali e certificazione	196	384
Contributi associativi	117	108
Spese notarili e professionali	313	492
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	64	59
Spese promozionali	64	59
Altre imposte indirette e tasse	206	306
Iva indetraibile	2.246	1.966
Imposta di bollo	606	631
Imposte indirette e tasse	3.058	2.903
Premi assicurativi	16	18
Spese per materiali ufficio	130	180
Spese di trasferta e altri oneri connessi al personale	606	521
Spese amministrative diverse	19	10
Altre spese	771	729
Oneri per servizi prestati da società del gruppo	3.313	3.107
Oneri per servizi	3.313	3.107
TOTALE	17.408	16.144

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 di proprietà	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	3	-	-	3
d) strumentali	12	-	-	12
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
TOTALE	15	-	-	15

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	862	-	-	862
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
TOTALE	862	-	-	862

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

Voci	Accantonamenti	Riprese	Accantona mento netto
1. Revocatorie e controversie legali	776	-1.768	-992
2. Oneri del personale	49	-	49
TOTALE	825	-1.768	-943

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

(migliaia di euro)

Voci per natura di provento	31/12/12	31/12/11
Recupero spese amministrative	954	945
Altri proventi/oneri di gestione	591	283
TOTALE	1.545	1.228

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

(migliaia di euro)

Voci per natura di onere	31/12/12	31/12/11
Perdite operative relative ad esercizi precedenti	140	3
Sanzioni, ammende e interessi per ritardato pagamento	-	1
Altri oneri di gestione	-	-
TOTALE	140	4

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	(migliaia di euro)	
	31/12/12	31/12/11
1. Imposte correnti	59.827	42.228
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-1.096	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-1.533	-2.658
5. Variazione delle imposte differite	-17	-8
Imposte di competenza dell'esercizio	57.181	39.563

L'importo di Euro 1.096 migliaia esposto alla Voce 2 Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi è relativo ad imposte da recuperare come previsto dal D.L. 201/2011, con decorrenza anno fiscale 2012. Il decreto prevede la deducibilità ai fini Ires della quota parte di imposta Irap corrisposta a fronte delle Spese del personale sostenute dalla società negli esercizi fiscali dal 2007 al 2011.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo

Voci	IRES		IRAP		Totale Imposta
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	
Aliquota		27,5%		5,57%	
1. Utile ante imposte	165.033	45.384	233.705	13.017	58.401
2. Differenze permanenti negative:	21.789	5.992	4.506	251	6.243
2.1 Oneri tassati	21.789	5.992	4.506	251	6.243
2.2 Dividendi esenti	-	-	-	-	-
3. Differenze permanenti positive:	-14.914	-4.337	-8.614	-480	-4.817
3.1 Beneficio da consolidato fiscale e altro	-	-236	-	-	-236
3.2 Variazione personale e altro	-14.914	-4.101	-8.614	-480	-4.581
Totali	171.908	47.039	229.597	12.789	59.827
Variazioni d'imposta:	-	-	-	-	-
- Accantonamenti esercizi precedenti	-	-	-	-	-
Onere fiscale effettivo	171.908	47.039	229.597	12.789	59.827

Parte D - Altre informazioni.

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

La presente sezione include informazioni con riferimento all'operatività di factoring perfezionata secondo quanto previsto dalla legge n. 52/91.

Al fine di agevolare la comparazione con le informazioni quantitative delle altre Parti di Nota Integrativa, come previsto dall'Autorità di Vigilanza, in calce ad alcune tabelle della presente Parte D vengono fornite le informazioni quantitative relative al comparto "Altri Crediti" il quale include cessioni perfezionate secondo quanto previsto dall'art. 1260 del codice civile ed altre operazioni. Pertanto, la Voce Crediti dell'attivo dello stato patrimoniale risulta ripartita come illustrato nella tabella di seguito.

(migliaia di euro)

	31/12/2012				31/12/2011			
	Clientela	Enti Finanziari	Banche	Totale	Clientela	Enti Finanziari	Banche	Totale
Crediti verso debitori ceduti	8.433.235	116.232	12.329	8.561.796	7.645.863	35.194	17.880	7.698.937
Crediti verso cedenti	1.672.696	70.460	169.076	1.912.232	1.734.676	90.654	10.957	1.836.287
Operatività di factoring	10.105.931	186.692	181.405	10.474.028	9.380.539	125.848	28.837	9.535.224
Altre cessioni di crediti	1.569.056	1.969	36.341	1.607.366	761.989	5.275	13.999	781.263
Depositi e conti correnti	-	-	3.991	3.991	-	-	1.344	1.344
Altri Crediti	1.569.056	1.969	40.332	1.611.357	761.989	5.275	15.343	782.607
Voce Crediti	11.674.987	188.661	221.737	12.085.385	10.142.528	131.123	44.180	10.317.831

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	10.349.753	38.175	10.311.578	9.432.526	38.593	9.393.933
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.873.570	7.972	1.865.598	1.807.726	11.083	1.796.643
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	15.029	94	14.935
- altre	1.873.570	7.972	1.865.598	1.792.697	10.989	1.781.708
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	8.476.183	30.203	8.445.981	7.624.800	27.510	7.597.290
2. Attività deteriorate	310.077	147.627	162.450	270.282	128.993	141.289
2.1 Sofferenze	175.721	131.045	44.677	151.934	106.572	45.362
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	100.820	76.348	24.472	71.122	49.942	21.180
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	100.820	76.348	24.472	71.122	49.942	21.180
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	74.902	54.696	20.206	80.812	56.630	24.182
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	74.902	54.697	20.205	80.812	56.630	24.182
2.2 Incagli	59.320	16.300	43.021	93.551	22.330	71.221
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	16.008	3.732	12.276	32.930	17.571	15.359
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	19.420	14.848	4.572
- altre	16.008	3.732	12.276	13.510	2.723	10.787
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	43.313	12.568	30.745	60.621	4.759	55.862
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	43.313	12.568	30.745	60.621	4.759	55.862
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	75.035	282	74.753	24.797	91	24.706
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	14.414	96	14.317	3.125	20	3.105
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	14.414	96	14.317	3.125	20	3.105
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	60.622	186	60.436	21.672	71	21.601
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	60.622	186	60.436	21.672	71	21.601
TOTALE CREDITI DI FACTORING	10.659.830	185.802	10.474.028	9.702.808	167.586	9.535.222

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	1.607.592	5.334	1.602.258	782.265	3.007	779.258
2. Attività deteriorate	9.943	845	9.098	4.640	1.289	3.351
2.1 Sofferenze	1.815	768	1.047	2.007	702	1.305
2.2 Incagli	678	73	605	2.610	587	2.023
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	7.450	4	7.446	23	-	23
TOTALE ALTRI CREDITI	1.617.535	6.179	1.611.356	786.905	4.296	782.609
TOTALE	12.277.365	191.981	12.085.384	10.489.713	171.882	10.317.831

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro – solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Monte crediti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
- a vista	481.258	337.151	419.714	428.069
- fino a 3 mesi	854.392	1.068.514	747.456	1.459.379
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	297.485	317.756	537.621	704.655
- da 6 mesi a 1 anno	228.424	89.361	347.821	171.123
- oltre 1 anno	37.298	14.486	74.481	46.714
- durata indeterminata	13.965	9.019	62.438	67.681
TOTALE CREDITI DI FACTORING	1.912.821	1.836.287	2.189.531	2.877.621
Altri crediti di crediti	334.335	167.127	235.569	43.426
Depositi e conti correnti	3.991	1.344	-	-
TOTALE CREDITI	2.251.147	2.004.758	2.425.100	2.921.047

B.2.2 – Operazioni di factoring pro – soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2012	31/12/2011
- a vista	1.295.521	887.661
- fino a 3 mesi	5.578.815	5.312.592
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.082.344	909.579
- da 6 mesi a 1 anno	409.288	409.127
- oltre 1 anno	193.001	174.721
- durata indeterminata	2.238	5.257
TOTALE CREDITI DI FACTORING	8.561.206	7.698.937
Altri crediti in bonis e deteriorati	1.273.031	614.136
TOTALE CREDITI	9.834.237	8.313.073

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 – Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessioni	Trasferimenti da altri status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessioni	Trasferimenti da altri status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche su attività deteriorat	128.993	50.839	-	-	371	-10.267	-	-	-22.207	-171	147.558
Esposizioni verso cedenti	67.533	18.610	-	-	186	-3.200	-	-	-2.929	-24	80.176
- Sofferenze	49.942	16.730	-	15.247	-	-2.642	-	-	-2.929	-	76.348
- Incagli	17.571	1.780	-	-15.247	186	-558	-	-	-	-	3.732
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	20	100	-	-	-	-	-	-	-	-24	96
Esposizioni verso debitori ceduti	61.460	32.229	-	-	185	-7.067	-	-	-19.278	-147	67.382
- Sofferenze	56.630	19.431	-	2.542	185	-4.814	-	-	-19.278	-	54.696
- Incagli	4.759	12.605	-	-2.542	-	-2.253	-	-	-	-	12.569
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
- Esposizioni Scadute	71	193	-	-	-	-	-	-	-	-147	117
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	38.593	-	-	-	-349	-	-	-	-	-	38.244
? Esposizioni verso cedenti	11.084	-	-	-2.763	-349	-	-	-	-	-	7.972
? Esposizioni verso debitori ceduti	27.509	-	-	2.763	-	-	-	-	-	-	30.272
TOTALE FACTORING	167.586	50.839	-	-	22	-10.267	-	-	-22.207	-171	185.802

Le rettifiche di valore in essere al 31 dicembre 2012 sulle operazioni di factoring sono pari a Euro 185.802 migliaia e si riferiscono esclusivamente ad esposizioni per cassa.

B.3.2 – Altre attività

(migliaia di euro)

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessioni	Trasferimenti da altri status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessioni	Trasferimenti da altri status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Di portafoglio su altre attività	6.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-778	5.369
Specifiche su attività deteriorate											
- Sofferenze	1.407	-	-	-	-	-	-	-	-457	-	950
- Incagli	920	158	-	-	-	-	-	-	-	-	1.078
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	130	-	-	-	-	-125	-	-	-	-	5
TOTALE ALTRI CREDITI	8.604	158	-	-	-	-125	-	-	-457	-778	7.402
Totale	176.190	50.997	-	-	22	-10.392	-	-	-22.664	-949	193.204

Le rettifiche di valore in essere al 31 dicembre 2012 sugli Altri crediti sono pari a Euro 7.402 migliaia e si riferiscono per Euro 6.179 migliaia ad esposizioni per cassa e Euro 1.223 migliaia ad esposizioni di firma.

B.4 – Altre informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	(migliaia di euro)	
Voci	31/12/2012	31/12/2011
1. Operazioni pro soluto	43.316.331	41.373.935
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	7.743.260	7.459.217
Operatività di factoring	51.059.591	48.833.152
Altre cessioni di crediti	2.456.366	781.411
Totale	53.515.957	49.614.563

Il Turnover riportato nella presente tabella rappresenta il flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla società nel corso dell'esercizio.

La relazione sulla gestione riporta il Turnover di natura gestionale rappresentativo dell'intera operatività di Mediofactoring, indipendentemente dalla forma tecnica di assunzione del rischio di credito al momento del perfezionarsi del rapporto contrattuale con il cedente. Il dato riportato alla presente tabella riporta tra le operazioni pro solvendo, escludendole dalle operazioni pro soluto, il dato del monte crediti in essere relativo alla transazioni per le quali non si sono verificati i presupposti della *recognition* del credito acquistato, e identifica, distinguendole, le cessioni di crediti rientranti nell'operatività di factoring ai sensi della legge 52/91.

B.4.2 – Servizi di incasso

	(migliaia di euro)	
Voci	31/12/2012	31/12/2011
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	-	117.282
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	3.820	72.972

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

	(migliaia di euro)	
Voci	31/12/2012	31/12/2011
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio		
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	278.024	369.048

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	(migliaia di euro)	
Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	30.911	187.863
a) Banche	-	579
b) Enti finanziari	-	193
c) Clientela	30.911	187.091
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	338.294	430.476
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	161.225	220.000
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	12	71
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	177.057	210.405
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
TOTALE	369.205	618.339

Gli impegni ad erogare a favore della clientela includono esclusivamente l'importo dei crediti acquistati a fronte di operazioni di factoring eccedente l'anticipo erogato, il cui pagamento è contrattualmente garantito dalla Società.

Tali crediti, giuridicamente acquisiti pro soluto, non presentano i requisiti per l'iscrizione in bilancio secondo quanto previsto dallo IAS 39.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in essere crediti iscritti in bilancio per intervenuta escussione.

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

La società non ha in corso operazioni di cartolarizzazione su crediti propri, mentre partecipa ad una operazione di cartolarizzazione su crediti commerciali, limitatamente a crediti verso debitori residenti in Italia, con funzioni di *backup servicing* senza assunzione di rischio di credito.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di factoring ha per ambito di intervento specifico le relazioni credito/debito tra soggetti diversi e, in particolare, i crediti derivanti da relazioni commerciali tra imprese. Rispetto a tali crediti, normalmente caratterizzati da una durata originaria breve, lo strumento factoring permette di:

- far conseguire anticipatamente al creditore il corrispettivo delle sue vendite (anticipazione finanziaria);
- garantire al creditore l'incasso di tali corrispettivi (pro soluto);
- ridurre o rendere prevedibile il costo delle attività necessarie a conseguire l'incasso di tali corrispettivi (outsourcing);
- ridurre l'incertezza rispetto ai propri flussi finanziari, rendendo possibile una pianificazione più accurata della propria tesoreria (*maturity*);
- armonizzare le esigenze del fornitore e dell'acquirente in ordine alla dilazione di pagamento, proponendosi come ammortizzatore finanziario tra l'uno e l'altro.

Il rischio di credito assunto dal Factor nell'ambito di queste diverse componenti di intervento è modulato come segue:

- rischio del mancato pagamento da parte dell'acquirente (debitore ceduto), sia nel caso di cessione pro solvendo, sia nel caso di cessione pro soluto;
- rischio che il debitore non sia tenuto a pagare (*dilution*) ed il cedente non sia in grado di restituire i corrispettivi anticipati, sia nel caso di cessione pro solvendo, sia nel caso di cessione pro soluto (la *dilution* riduce la componente di rischio di controparte debitore ceduto ed aumenta la componente cedente);
- rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del fornitore (cedente), nel caso di cessione pro solvendo.

Il Factor è esposto fisiologicamente al rischio di credito finanziario in via mediata e successiva rispetto al rischio di credito commerciale. La tabella seguente sintetizza le principali differenze qualitative che esistono tra un debito commerciale e un debito finanziario dal punto di vista giuridico ed economico.

Caratteristica	Debito commerciale	Debito finanziario
Profilo giuridico	E' un'obbligazione di pagamento derivata e, tipicamente, condizionata: il debitore paga il corrispettivo di una fornitura o di una prestazione in quanto esse siano dotate di certe caratteristiche.	E' un obbligo di restituzione di una somma di denaro, normalmente non soggetto a condizioni, ma solo a termini.
Profilo economico	E' strettamente connesso con l'attività di impresa del soggetto acquirente: è un debito di funzionamento corrente il cui mancato pagamento non giustificato può mettere a rischio l'ulteriore approvvigionamento dell'impresa presso quel fornitore o, addirittura, sul mercato.	E' una risorsa finanziaria aggiuntiva a quelle generate dall'impresa, il cui mancato rimborso può incidere sull'ulteriore accesso al credito finanziario.

Le due fattispecie richiedono tecniche di valutazione qualitativa e quantitativa differenti tra loro.

Per il credito finanziario, si stima la capacità di rimborso del prestatore, sulla base dei flussi di cassa netti generati dalla sua attività in un orizzonte temporale determinato.

Per il credito commerciale, si valuta la capacità dell'acquirente di trasformare i suoi acquisti in vendite, la velocità di rotazione di crediti e debiti commerciali, le caratteristiche specifiche del singolo rapporto di fornitura sotto il profilo della sua sostituibilità nel brevissimo periodo. In tale ottica, per la determinazione dei limiti di rischio, cronologicamente viene analizzata prima la struttura di conto economico del debitore e, successivamente, la consistenza patrimoniale.

Dal punto di vista delle tecniche di monitoraggio e controllo del rischio le differenze sono consistenti: uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio nel campo del credito commerciale è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto indagato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire, poiché questo permette di apprezzare anche criticità generate da rapporti marginali. Viceversa, nel caso del credito finanziario la presenza di un numero elevato di relazioni (*credit line shopping*) riduce la sensibilità dell'osservazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sotto il profilo organizzativo, i processi di acquisizione e valutazione della clientela sono tra loro separati ed anche i processi di gestione del rischio su cedenti e debitori, pur connessi, sono affidati ad entità organizzative separate, seppur nell'ambito della Direzione posta a presidio del rischio di credito. La società opera inoltre da tempo una sistematica riclassificazione delle posizioni in funzione del loro livello di rischio, anche allo scopo di monitorare l'evoluzione della qualità del portafoglio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito cedente è oggetto di controllo continuo, anche nella sua dimensione di rischio di rendimento, mediante:

- la verifica della posizione di rischio e dell'andamento del rapporto in occasione di ogni operazione di erogazione;
- il monitoraggio mensile delle relazioni, basato su un'ampia serie di indicatori di anomalia andamentale che generano la revisione della posizione di rischio nel quadro di un processo specifico, governato dall'unità organizzativa posta a presidio del rischio di credito e, pertanto, indipendente da logiche di natura commerciale.

Il rischio di credito debitore ceduto è anch'esso presidiato da un monitoraggio continuo, basato sulle seguenti attività:

- osservazione e la misurazione delle esperienze di pagamento del debitore;
- osservazione e l'analisi di informazioni esterne, provenienti prevalentemente dal Registro delle Imprese e da altre fonti pubbliche.

I processi di concessione, gestione e monitoraggio fanno ampio ricorso ai sistemi interni di rating, articolati in PD e LGD. In particolare il sistema di facoltà delegate tiene conto del rating, della LGD, delle categorie di rischio e delle strategie creditizie. Queste ultime, a loro volta, sono articolate in funzione delle classi di rating. Il rating inoltre rappresenta un elemento centrale della

delibera e guida, inoltre, congiuntamente ad altri indicatori andamentali, i processi automatici di revisione dei fidi debitori.

Un ulteriore aspetto oggetto di monitoraggio è costituito dal rischio di concentrazione, derivante dall'esposizione a controparti, gruppi di controparti connesse e controparti nello stesso settore economico o che svolgono la stessa attività o che operano nella stessa regione geografica, coerentemente con i limiti di esposizione definiti da Capogruppo.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante e definiti in termini di capitale economico.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi è inoltre garantito anche grazie a reportistica che evidenzia le dinamiche e la rischiosità del portafoglio creditizio della Società.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di factoring le tecniche di mitigazione del rischio di credito risultano differenziate in funzione delle diverse controparti coinvolte e distribuite su livelli e con finalità diverse.

Il rischio cedente

Dal punto di vista della relazione con il cliente principale, il cedente, le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono finalizzate a consentire un apprezzamento del rischio, componendolo in diversi fattori il cui peso cambia in funzione del contesto:

- tecniche finalizzate a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto (notifica della cessione e adesione del debitore);
- tecniche finalizzate a verificare le caratteristiche dell'obbligazione del debitore, sotto il profilo delle condizioni preliminari al pagamento e della proponibilità di eccezioni (analisi del contratto di fornitura e della documentazione probatoria dei crediti ceduti), oltre che sulla tipologia del rapporto di fornitura e sulla sua rilevanza relativa per il debitore ceduto;
- tecniche di frazionamento del rischio, con riferimento al portafoglio debitori oggetto della cessione, soprattutto nel caso di interventi di tipo pro soluto.

Ciascuna di queste tecniche contribuisce alla definizione dei parametri quantitativi entro i quali il Factor è disponibile a trasformare i crediti commerciali ceduti in liquidità per il cedente e la stima del rischio residuale che resta in capo al cedente e sul quale va misurata la sua capacità di rimborso. Il peso relativo di ciascuna di queste tecniche è differenziato, in funzione delle caratteristiche della relazione con il singolo cliente.

Il rischio debitore ceduto

Per quel che riguarda, invece, il debitore ceduto, non essendovi di norma una relazione contrattuale diretta con il Factor le tecniche di mitigazione del rischio si riferiscono in particolare ai seguenti:

- adozione di criteri di determinazione della disponibilità di credito diversi in funzione della tipologia di soggetto debitore (impresa di trasformazione, cliente finale, pubblica amministrazione, consumatore);
- frazionamento del rischio a monte (data una disponibilità di credito, il suo frazionamento su più rapporti di fornitura determina una visibilità del rischio debitore molto più precisa.

D'altra parte, nel caso di interventi su catene distributive, in particolare monomandatari, la concentrazione viene bilanciata dalla forte dipendenza del debitore dal cedente);

- monitoraggio del comportamento del debitore, tali da consentire interventi tempestivi;
- acquisizione di garanzie finanziarie o assicurative, finalizzate al trasferimento o alla copertura del rischio di credito.

La società, inoltre, utilizza in modo strutturale lo strumento della copertura assicurativa del rischio di credito su specifici comparti del portafoglio crediti, oltre che, su identificate esposizioni, lo strumento delle garanzie finanziarie, prevalentemente nella forma giuridica delle fidejussioni bancarie a prima richiesta.

Le polizze assicurative analitiche su crediti

L'utilizzo di polizze di assicurazione crediti di tipo tradizionale nell'ambito dell'attività di factoring pro soluto è un modo per usufruire dell'*expertise* di un soggetto specializzato, quale compagnie assicurative di primario *standing* internazionale, per tutti quei segmenti di controparti per le quali la Società potrebbe non essere in grado di disporre con tempestività delle informazioni di dettaglio sui debitori.

La polizza di assicurazione crediti, priva di franchigie aggregate e con responsabilità dell'assicuratore limitata all'ammontare delle linee di credito da lui stesso determinate o accettate, permette il trasferimento del rischio dall'assicurato all'assicuratore, ancorché in un contesto contrattuale diverso da quello di una garanzia finanziaria classica. La tabella seguente fornisce una comparazione delle differenze tra garanzie finanziarie ed assicurative.

Caratteristica	Garanzia finanziaria	Polizza assicurativa analitica
Natura dell'obbligazione	Il garante assume un'obbligazione in solido con il soggetto garantito.	La Compagnia assume l'obbligo di indennizzare l'assicurato a fronte del mancato pagamento da parte del debitore dovuto ad insolvenza manifesta o presunta.
Condizioni di efficacia	L'efficacia della garanzia dipende dall'esistenza della obbligazione principale e può o meno essere condizionata alla preventiva escussione del debitore principale.	L'efficacia della garanzia dipende dall'esistenza dell'obbligazione principale, dal pagamento del premio da parte dell'assicurato e dal suo comportamento: l'assicurato deve aver gestito il credito con la normale diligenza e non deve aver posto in essere comportamenti lesivi dei diritti della Compagnia.
Modalità e tempi di escussione	Le formalità di escussione del garante sono normalmente ridotte al minimo, data la natura solidale dell'obbligazione di garanzia.	La denuncia di sinistro è normalmente soggetta ad un termine perentorio. L'indennizzo è condizionato alla presentazione della documentazione probatoria dei crediti insoluti ed al decorso di un termine dalla scadenza originaria dei crediti stessi.
Limitazioni quantitative	L'importo della garanzia finanziaria è sempre determinato.	L'importo della copertura sul singolo debitore è sempre determinato, ma può essere condizionato dalla presenza di un limite complessivo di polizza, normalmente determinato come multiplo dei premi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nell'ambito dei processi aziendali la nozione di attività deteriorate coincide con quella di "crediti problematici", in cui confluiscono rispettivamente le esposizioni pro soluto verso debitori e le esposizioni verso cedenti in stato di incaglio o di sofferenza, oltre alle esposizioni con crediti scaduti. Rispetto a questa ultima categoria, riferita ad uno stato di inadempimento sostanziale, l'esistenza di crediti scaduti da oltre 180 giorni riflette frequentemente fenomenologie diverse:

- equilibri finanziari non coerenti con i termini di pagamento contrattuali: è il caso della maggior parte degli enti pubblici;

-
- presenza di residui di fatture non pagati per una serie di motivi (trattenute di note di credito/debito, sconti autorizzati o non autorizzati, ecc.) il cui limitato importo si traduce in processi di sistemazione vischiosi e lenti, ed in alcuni casi direttamente dipendenti da relazioni in corso tra cedente e debitore;
 - problemi di tipo commerciale (contestazioni, premi, regolarizzazioni di documenti contabili) che ritardano il pagamento di talune partite, ma non incidono sulla regolarità sostanziale della relazione, attestata dal pagamento del debito corrente: è il caso di moltissime grandi imprese, dotate di processi di validazione dei pagamenti fortemente frammentati, che possono determinare ritardi locali anche importanti.

La società oltre a presidiare le fenomenologie di cui sopra, effettua un monitoraggio finalizzato ad identificare l'effettivo deterioramento del merito di credito dei propri debitori al fine di garantire una corretta classificazione nei comparti di rischio da valutare analiticamente ai fini della quantificazione del valore di recupero dei crediti.

Le esposizioni classificate nel comparto degli incagli e delle sofferenze sono sottratte alla competenza del gestore originario e trattate nell'ambito di processi strutturati per fasce di importo, allo scopo di massimizzare il rapporto tra costo e risultato dell'attività di recupero. In questo contesto, la società fa ampio ricorso alle prestazioni di società di recupero.

La valutazione degli attivi deteriorati è operata sistematicamente all'atto della classificazione a incaglio o a sofferenza e successivamente reiterata almeno due volte l'anno e, comunque, al verificarsi di qualsiasi evento significativo sotto il profilo della stima dei recuperi. In ogni caso, la valutazione del potenziale recupero è operata nel quadro di griglie di svalutazione convenzionale in funzione della situazione della controparte e gli scostamenti rispetto a questi parametri devono essere giustificati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

operatività di factoring (migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie diapponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	181.405	181.405
6. Crediti verso enti finanziari	4	-	-	-	186.688	186.692
7. Crediti verso clientela	44.671	43.020	46.933	27.815	9.239.335	9.401.773
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31/12/2012	44.676	43.020	46.933	27.815	9.607.428	9.769.870
TOTALE al 31/12/2011	45.362	71.221		24.707	9.393.932	9.535.222

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	319.917	148.380	-	171.537
- Sofferenze	177.439	131.721	-	45.718
- Incagli	59.998	16.373	-	43.625
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute deteriorate	82.480	286	-	82.194
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	6.202	1.181	-	5.021
- Sofferenze	777	172	-	605
- Incagli	2.326	1.006	-	1.321
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute deteriorate	3.098	3	-	3.095
TOTALE A	326.119	149.561	-	176.558
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.179.403	4.612	24	1.174.767
- Altre esposizioni	10.569.153	216	37.307	10.531.268
TOTALE B	11.748.556	4.828	37.331	11.706.035
TOTALE A + B	12.074.675	154.389	37.331	11.882.592

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	105	93	-	12
- Sofferenze	97	93	-	4
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute deteriorate	8	-	-	8
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	105	93	-	12
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	63.690	-	3	63.687
- Altre esposizioni	467.011	-	1.376	465.635
TOTALE B	530.701	-	1.379	529.322
TOTALE A + B	530.806	93	1.379	529.334
C. ALTRI CREDITI				
Deteriorati per cassa	8.013	-	-	8.013
Bonis per cassa	34.301	-	14	34.287
Deteriorati di firma	-	-	-	-
Bonis di firma	-	-	-	-
TOTALE C (Altri Crediti)	42.314	-	14	42.300
TOTALE A + B + C	573.120	93	1.393	571.634

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Mediofactoring, in quanto Società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.

Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	19.704	485.235	453.345	1.701	294.389	171.541	10.659.469	12.085.384
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	923	29.987	30.911
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	4.097	334.197	338.294
E. Altri								
Totale	19.704	485.235	453.345	1.701	294.389	176.562	11.023.653	12.454.589

Si precisa che nell'esposizione dei dati è stato utilizzato il seguente raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Classi di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	497.774	1.987.072	5.003.840	3.050.178	310.394	182.511	1.053.615	12.085.384
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	923	29.987	30.911
D. Impegni a erogare fondi	-	18.183	94.045	58.705	4.938	4.097	158.325	338.294
E. Altri								
Totale	497.774	2.005.255	5.097.886	3.108.883	315.332	187.532	1.241.927	12.454.589

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Settore di attività economica	Importo
Imprese non finanziarie	8.504.527
Amministrazioni pubbliche	1.144.832
Famiglie produttrici	421.362
Famiglie consumatrici	-
Altri soggetti	35.209
Totale operatività di factoring	10.105.931
Altri Crediti	1.569.057
Totale Crediti verso la clientela	11.674.987

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Settore di attività economica	Importo
Residenti in Italia	8.170.979
- Area Nord Est	1.133.199
- Area Nord Ovest	3.392.374
- Centro	2.474.398
- Sud e Isole	1.171.009
Non residenti in Italia	1.934.952
Totale operatività di factoring	10.105.931
Altri crediti residenti in Italia	1.430.832
Altri crediti non residenti in Italia	138.225
Totale Crediti verso la clientela	11.674.989

3.3 Grandi rischi

	(migliaia di euro)	
Grandi rischi	31/12/2012	31/12/2011
A. Ammontare (migliaia di euro)	4.041.542	2.540.411
B. Numero	32	19

Il dato dei grandi rischi al 31 dicembre 2011 riflette le posizioni “grandi rischi” che presentano una esposizione a rischio di credito superiore al 15% del patrimonio di vigilanza. A partire dal 1 gennaio 2012, come previsto dalla circolare n. 216 del 1996 e successivi aggiornamenti, rientrano tra le posizioni “grandi rischi” quelle che presentano una esposizione a rischi di credito superiore al 10%. Pertanto qualora il dato di esposizione ponderata al 31 dicembre 2011 fosse stato calcolato considerando come grandi rischi le esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, l’ammontare di esposizione ponderata, relativa a n. 32 posizioni, sarebbe stata pari a Euro 3.424.465 migliaia.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito avviene mediante modelli coerenti con la metodologia utilizzata in Capogruppo. In particolare tale metodologia fa ricorso alla probabilità di *default* (PD) e alla *Loss Given Default* (LGD) calcolate con sistemi accentrati presso la Direzione Risk Management di Capogruppo.

Nell’ambito del progetto “Basilea 2” del Gruppo Intesa Sanpaolo, volto all’adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati per i rischi creditizi e operativi, sono stati sviluppati e sono operativi modelli di rating unificati a livello di Gruppo. Tale processo prevede che vengano assegnati rating con metodologie, modelli e strumenti comuni all’interno dell’intero Gruppo.

I modelli di rating sono differenziati in funzione del segmento di operatività della controparte e consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una unica misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

La metodologia consente di attribuire il rating alla controparte di rischio tenendo ben in considerazione l’intero patrimonio conoscitivo a disposizione del Gruppo sul rischio cliente o sul contratto. In particolare, per il segmento regolamentare Corporate, infatti oltre ai moduli informativi di natura quantitativa e qualitativa viene data importanza anche alla valutazione indipendente da parte del gestore (“Giudizio Gestore”), articolata secondo un processo strutturato. Fa eccezione rispetto al processo di Gruppo il rating attribuito alle controparti debitori (rischio di credito pro soluto) esclusivi della Società Mediofactoring per i quali il rating è calcolato sulla base dei soli moduli quantitativi.

Nel corso del primo semestre 2012 è stata introdotta la misura della LGD specifica sul factoring nei processi di misurazione e gestione del rischio di credito. Il modello interno realizzato utilizza in input la rischiosità storica, analitica per ciascuna posizione, dell’operatività di rischio di credito di Società. A seguito dell’attività istruttoria da parte dell’Autorità di Vigilanza, come descritto nella Relazione sulla gestione, a partire dai dati relativi al 30 giugno 2012 e con riferimento al segmento regolamentare corporate, Mediofactoring utilizza il modello *Advanced Internal Rating*

Based (AIRB) per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA). Si ricorda che su tale segmento regolamentare il metodo FIRB era in uso già dal dicembre 2008.

Infine si segnala che nell'ambito del controllo direzionale dei rischi creditizi a livello di Gruppo il portafoglio crediti di Mediofactoring contribuisce al modello di portafoglio accentrato in Capogruppo che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio. La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. La perdita attesa, opportunamente modellizzata in *incurred loss* come prevista dallo IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti in bonis, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

A fine esercizio 2012, la perdita attesa gestionale risulta pari a 34 punti base, in diminuzione di 2 centesimi rispetto al dato di fine 2011. In particolare la LGD validata dalle Autorità di Vigilanza per la Società ai fini di adozione dell'approccio AIRB si è attestata su valori di poco superiori a quelli calcolati a fine 2011 per il parametro gestionale. Dall'altro lato, la PD ha registrato un trend in riduzione lieve ma costante durante l'esercizio per effetto sia di una ricomposizione del portafoglio verso controparti con Pd inferiore alla media del portafoglio che di un miglioramento della rischiosità delle controparti comuni tra un periodo e l'altro.

Il capitale economico, per contro, pari a fine 2012 al 4,07% dell'utilizzato, ha registrato un aumento rispetto al dato di fine 2011 (3,06%), spiegato prevalentemente dalla maggior concentrazione del portafoglio corporate.

Misurazione del trasferimento dei rischi

In base a quanto previsto dallo IAS 39, il trasferimento della proprietà giuridica dei crediti oggetto di cessione può non essere sufficiente dal punto di vista dei requisiti contabili per l'iscrizione in bilancio degli stessi (*recognition/derecognition*), in particolare laddove vi siano delle clausole (c.d di mitigazione) volte a limitare il trasferimento dei rischi/benefici al Factor, lasciando la totalità o parte dei medesimi in capo al cedente.

Per i contratti contenenti clausole di questa fattispecie, ancorché corretti da un punto di vista giuridico/legale, non è possibile effettuare l'iscrizione del credito nel bilancio del Factor come acquisti pro soluto, senza aver effettuato le verifiche qualitative e quantitative che misurino l'avvenuto trasferimento dei rischi in capo al Factor.

Nel caso di avvenuto sostanziale trasferimento dei rischi (cessione pro soluto) il credito del Factor viene iscritto contabilmente nei confronti del debitore finale ceduto (requisiti IAS 39 di *recognition/derecognition* rispettati).

Diversamente, nel caso in cui il contratto abbia previsto clausole che limitino il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici in capo al Factor, il credito viene iscritto contabilmente nei confronti del cedente ed iscritto in bilancio in seguito all'anticipazione erogata a fronte di una transazione di "financing" (requisiti IAS 39 di *recognition/derecognition* non rispettati) ed assistita da una garanzia rappresentata dalla cessione del credito. Eventuali eccedenze del Monte Crediti acquistato pro soluto rispetto all'erogato vengono esposti nelle garanzie e impegni per il Factor verso il cedente del credito.

Al fine di rispettare i requisiti previsti dallo IAS 39 Mediofactoring effettua sia analisi qualitative sia analisi quantitative con riferimento ai rischi di volta in volta rilevanti. In tale ambito, sebbene la normativa interna copra tutte le tipologie di rischi, assume maggiore valenza il rischio di credito.

Le analisi qualitative effettuate dalla Società hanno ad oggetto gli elementi contrattuali che possano risultare ostativi al trasferimento dei rischi. Con riferimento a tale elementi la Società ha identificato e definito gli aspetti rilevanti per rispettare i requisiti in merito al trasferimento dei rischi. Tale analisi viene aggiornata ogni qualvolta viene avviata una nuova operatività che include nuovi elementi contrattuali aventi ad oggetto il trasferimento dei rischi.

Nei casi in cui le analisi qualitative non sono sufficienti a determinare l'avvenuto trasferimento dei rischi, tipicamente nei casi in cui i contratti di cessione del credito prevedono clausole di mitigazione dei rischi per il Factor, vengono effettuate analisi quantitative preventive rispetto all'avvio dell'operatività e della prima iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di cessione.

In particolare il processo interno di misurazione del trasferimento dei rischi prevede le seguenti attività:

- esecuzione di un test di *recognition* sulla base dei modelli validati dal Risk Management rispetto alla prima iscrizione dei crediti acquistati;
- analisi di *backtesting* e *sensitivity* per le variabili in input ai modelli.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Mediofactoring si avvale di strumenti di *credit risk mitigation* per le posizioni rientranti nella definizione di grande rischi, come prevista dalla normativa di vigilanza, che nominalmente superano il limite del 40% del patrimonio di vigilanza. Al 31 dicembre 2012 l'importo utilizzato di tali strumenti di credit risk mitigation è pari a Euro 888 milioni.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività tipica la Società acquista prevalentemente crediti commerciali di breve durata, finanziando questa attività attraverso provvista finanziaria a breve termine o a vista.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse la struttura degli impieghi è legata ai medesimi parametri di mercato cui è legata la provvista. L'elevata rotazione del portafoglio impieghi limita ulteriormente l'esposizione del Factor a tale categoria di rischio. Ove necessario in limitati casi la Società ricorre al perfezionamento di strumenti derivati (*Interest rate swap* con nozionale ammortizzabile) al fine di coprire il rischio tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	(migliaia di euro)							
	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.000.390	6.875.243	1.456.214	811.912	934.651	17.427	-	20.860
1.1 Titoli di debito	80	330,00	256,00	70,00	-	442	-	-
1.2 Crediti	2.000.310	6.874.813	1.455.264	809.826	923.675	312	-	21.184
1.3 Altre attività	-	100	694	2.016	10.976	16.673	-	-
2. Passività	1.743.404	8.343.764	898.274	168.808	308.597	143.319	-	306
2.1 Debiti	1.743.404	8.202.750	892.447	168.808	307.858	-	-	306
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	65.009	-	-
2.3 Altre passività	-	141.014	5.827	-	-	78.310	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	739	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	256.986	-1.468.521	557.940	643.104	626.054	-125.892	-	20.554

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione del rischio di tasso di interesse, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

In particolare la gestione della posizione di Mediofactoring avviene in modo accentrato presso la Tesoreria della Capogruppo Intesa Sanpaolo anche per il tramite di un presidio organizzativo locale presso Mediofactoring. Le logiche seguite nella gestione si basano sui principi di copertura del rischio di tasso a partire dal momento in cui viene definito il prezzo al cliente, in funzione delle caratteristiche di tasso corrisposte dal lato della raccolta.

Il monitoraggio del rischio tasso è previsto essere svolto in modalità accentrata presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo anche in questo caso con l'ausilio di un presidio di *Risk Management* interno alla Società.

La Società ha avviato un progetto nel corso del 2012 finalizzato a dotarsi di strumenti per la misurazione e gestione dei rischi finanziari coerente con le Linee Guida di Capogruppo, la cui conclusione è prevista per il primo trimestre 2013 con riferimento a misurazione e gestione localmente presso la Società. A seguire per l'alimentazione informatica dei sistemi preposti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

In attesa del completamento dei lavori progettuali sono state calcolate le metriche adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario con particolare riferimento alla *Sensitivity Analysis*.

La *shift sensitivity analysis* quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, *equity*). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva.

Viene inoltre misurata la sensitività del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio societario, misurato mediante la *shift sensitivity analysis*, si è attestato a fine anno su di un valore pari a -11,1 milioni di euro, pressoché integralmente concentrato sulla divisa euro. La riduzione del valore economico del portafoglio a fronte dello shock sui tassi è dovuta alla maggior *duration* degli impieghi rispetto alla raccolta e alla quota degli attivi finanziata da patrimonio netto .

La *sensitivity* del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta alla fine dell'esercizio 2012 a +0,9 milioni di euro. L'effetto negativo sul margine dovuto al *maturity gap* tra impegni e raccolta entro l'anno è più che compensato dall'effetto positivo di maggiori volumi degli impegni con scadenza entro i 12 mesi rispetto alla raccolta per pari scadenze.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito della propria attività tipica la Società non acquisisce attività finanziarie che incorporano rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito della propria attività tipica la Società acquista crediti commerciali di breve durata anche in valute diverse dall'Euro generando anche rischio di cambio.

Il presidio del rischio di cambio viene garantito dall'acquisizione di passività nelle medesime valute rispetto agli impieghi e con pari caratteristiche di durata. Le marginali posizioni in valuta misurate alle data di rilevazione riflettono gli scarti temporali di registrazione delle singole operazioni.

2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La misurazione dell'esposizione a rischio cambio viene effettuata su base mensile al fine di monitorare che le eventuali posizioni aperte sulle singole divise siano effettivamente di natura marginale dovuta agli scarti temporali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute						Euro	TOTALE
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollaro canadese	Altre valute			
1. Attività finanziarie	1.523.315	26.682	1.744	749	34.295	10.499.793	12.086.578	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1.098	1.098	
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	96	96	
1.3 Crediti	1.523.315	26.682	1.744	749	34.295	10.498.599	12.085.384	
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	
2. Altre attività	-	-	-	-	-	30.459	30.459	
3. Passività finanziarie	1.527.247	27.690	1.788	752	34.826	9.858.084	11.450.387	
3.1 Debiti	1.527.243	27.690	1.788	752	34.826	9.723.274	11.315.573	
3.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	65.006	65.006	
3.3 Altre passività finanziarie	4	-	-	-	-	69.804	69.808	
4. Altre passività	-	-	-	-	912	88.508	89.420	
5. Derivati	-	-	-	-	-	739	739	
5.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	
5.3 posizioni corte	-	-	-	-	-	739	739	
Totale attività	1.523.315	26.682	1.744	749	34.295	10.530.252	12.117.037	
Totale passività	1.527.247	27.690	1.788	752	35.738	9.947.331	11.540.546	
Sbilancio (+/-)	-3.932	-1.008	-44	-3	-1.443	582.921	576.491	

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza della Capogruppo che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di *Operational Risk Management* (ORMD), supportate dal Servizio *Operational Risk Management* della Capogruppo. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, con provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo 2011, Mediofactoring è stata autorizzata all'utilizzo del metodo AMA (*Advanced*

Mesasurement Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi operativi, a seguito di istanza presentata dalla Capogruppo nel corso del mese di settembre del 2010.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio *Operational Riskdata eXchange Association*).

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, e singolarmente per ciascuna Società controllata, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di *Loss Distribution Approach* (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la scomposizione percentuale delle perdite per tipologie di evento al 31 dicembre 2012.

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento	(Importi in unità di Euro)	
	31/12/2012 impatto perdite	% impatto su totale
Illeciti Interni	-	-
Illeciti Esterni	-	-
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	-	-
Clienti, Prodotti e Prassi Operative di cui revocatorie fallimentari e/o azioni risarcitorie	266.831	100,00%
Disastri e altri eventi	-	-
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	-	-
Totale complessivo	266.831	100,00%

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione del rischio di liquidità, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

In particolare la gestione della posizione di liquidità di Mediofactoring avviene in modo accentrato presso la Tesoreria della Capogruppo Intesa Sanpaolo anche per il tramite di un presidio organizzativo locale presso Mediofactoring.

Il monitoraggio dei ratio di liquidità viene effettuato in modalità accentrata presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo anche in questo caso con l'ausilio di un presidio di Risk Management interno alla Società. La metodologia utilizzata si basa su criteri e parametri di riferimento che tengono conto delle abitudini di pagamento dei debitori, oltre che delle scadenze contrattualmente definite. Attualmente, vengono monitorati il ratio *Short Term Gap*: esso misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	80	250	-	-	-	256	70	-	-	442	-
A.3 Finanziamenti	1.945.352	333.138	719.217	1.020.172	3.281.636	1.449.658	809.505	709.648	213.988	312	15.973
A.4 Altre attività	-	-	-	-	100	694	2.016	6.965	4.011	16.673	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.184.251	302.791	604.860	1.660.386	4.079.234	838.656	142.829	156.942	77.321	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	247.007	24.312	63.317	29.360	159.431	52.906	25.979	-	73.385	-	306
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	140.098	5.827	-	739	-	78.310	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	54.950	2.294	22.737	11.157	66.855	13.929	558	1.679	-	17	30
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	581	129	808	2.471	2.947	152	29	142	28	497	10.000

Valuta di denominazione: Dollari USA

(migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	52.784	155.109	216.704	601.013	492.476	4.869	321	-	39	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	302.398	115	367.224	704.791	148.297	16	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	975	245	139	1.172	1.489	170	-	-	210	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.642	126	122	182	165	485	-	-	-	-	1
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	13.128	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

(migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	1.136	1	-	9	20.326	-	-	-	-	-	4.887
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7.890	1	-	18.390	810	12	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	223	-	0	0	305	59	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	175	-	-	-	140	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN

(migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	90	118	57	533	900	45	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	127	119	58	536	905	45	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	340	27	111	323	457	30	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	948	102	23.117	8.954	1.231	692	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	528	102	24.220	8.983	447	20	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	21	17	672	563	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	912	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4. 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto contabile di Mediofactoring nel corso del 2012 risulta movimentato per l'attribuzione alle riserve e la distribuzione del dividendo, entrambi relativi al risultato di conto economico relativo all'esercizio 2011, nonché per l'imputazione del risultato al 31 dicembre 2012.

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012 è stato determinato in base alle disposizioni contenute nella Circolare n. 216/96 della Banca d'Italia ("Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale") e successivi aggiornamenti.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011	Possibile utilizzo
1. Capitale	220.000	220.000	
2. Sovraprezzi di emissione	30.889	30.889	A, B, C
3. Riserve	217.749	166.858	
- di utili	217.749	166.858	
a) legale	31.703	28.306	B
b) statutaria	162.997	115.597	A, B, C
c) azioni proprie	-	-	
d) altre	23.049	22.955	A, B, C
- altre	-	-	
4. (Azioni proprie)	-	-	
5. Riserve da valutazione	-	-	
6. Strumenti di capitale	-	-	
7. Utile (perdita) d'esercizio/di periodo	107.851	67.942	
8. Utile esercizio precedente	-	-	
Totale	576.489	485.689	

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

Il capitale sociale della Società è costituito da n. 2.200.000 azioni ciascuna con un valore nominale pari a Euro 100.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	487.599	467.359
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	487.599	467.359
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	487.599	467.359
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	71.428	83.282
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	71.428	83.282
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	71.428	83.282
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	559.027	550.641
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	559.027	550.641

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.536.187	10.951.937	5.935.953	7.033.340
1. Metodologia standardizzata	4.728.445	4.185.171	2.808.057	2.388.619
2. Metodologia basata sui rating interni	7.807.742	6.766.765	3.127.896	4.644.721
2.1 Base	-	6.766.765	-	4.644.721
2.2 Avanzata	7.807.742	-	3.127.896	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			356.157	422.000
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standardizzata			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			19.097	17.921
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			19.097	17.921
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-93.814	-109.980
B.6 Totale requisiti prudenziali			281.441	329.941
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.691.619	5.500.123
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,4%	8,5%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,9%	10,0%

Si segnala che con provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo 2011, Mediofactoring è stata autorizzata all'utilizzo del metodo AMA (*Advanced Measurement Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi operativi ed a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2012, a seguito di presa d'atto della Banca d'Italia del 13 luglio 2012, viene utilizzato il modello *Advanced Internal Rating Based* (AIRB) con riferimento al portafoglio regolamentare Corporate.

La voce C.1 Attività di rischio ponderate è calcolata come da indicazione della circolare Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, di seguito riportate: "l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutti gli intermediari come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%)".

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La redditività complessiva della Società include esclusivamente il risultato di conto economico. Nell'esercizio non sono state rilevate componenti reddituali con imputazione diretta a patrimonio netto.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategica sono individuati in Intesa Sanpaolo S.p.A.; Capogruppo del corrispondente Gruppo Bancario, e pertanto le relative informazioni quantitative vengono illustrate nella nota integrativa del bilancio consolidato di Gruppo.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative relative all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale ed al Collegio Sindacale:

	Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾		Collegio Sindacale ⁽²⁾		TOTALE al 31/12/2012	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine ⁽³⁾	721	547	156	156	877	703
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	109	109	-	-	109	109
Altri benefici a lungo termine ⁽⁵⁾	116	-	-	-	116	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁶⁾	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni ⁽⁷⁾	230	-	-	-	230	-
Totale	1.176	656	156	156	1.332	812

⁽¹⁾ Include l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e altri 12 membri del Consiglio. L'importo relativo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale include la parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti organi di Capogruppo.

⁽²⁾ Include i 3 membri dell'Organo di controllo

⁽³⁾ Include anche i compensi fissi e variabili dei Consiglieri e sindaci in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽⁴⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

⁽⁵⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁶⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed inputato in bilancio.

Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non vi sono in essere finanziamenti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Stato patrimoniale	31/12/12	
	Importo	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	32.205	0,3
Totale altre attività	1.961	41,6
Totale passività finanziarie	10.632.994	94,0
Totale altre passività	49.536	0,0

Conto economico	31/12/12	
	Importo	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	32	0,0
Totale interessi passivi	-69.683	98,9
Totale commissioni attive	1.413	1,0
Totale commissioni passive	-6.029	53,8
Totale costi di funzionamento	-7.770	18,3

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito delle ordinaria operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Il perimetro dei soggetti ai fini delle tabelle della presente sezione include oltre le informazioni quantitative riportate nella relazione sulla gestione con riferimento alle imprese del Gruppo anche le altre parti correlate incluse nella attuale formulazione del principio contabile internazionale IAS 24.

Allegati

Stato Patrimoniale di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.575.549.725	29.533.296.550	-957.746.825	-3,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
di cui:				
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
a) correnti	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
b) anticipate	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	429.244.510.960	410.907.307.524	18.337.203.436	4,5

Stato Patrimoniale di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Conto economico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 6.816.245.173	- 5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	- 316.392.424	- 11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	- 137.289.584	- 5,6
50. Commissioni passive	- 324.352.786	- 324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	- 137.552.432	- 6,5
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 193.285.438	48.903.556	- 242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	- 24.557.250	- 48.287.375	- 23.730.125	- 49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	- 4.168.114	- 45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	- 2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	- 29.059.875	18.933.399	- 47.993.274	
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	- 203.867.705	- 3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	- 1.467.746.385	- 788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	- 1.388.333.278	- 762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 55.725.110	- 28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	- 23.618.880	2.831.027	- 26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	- 883.381.362	- 15,5
150. Spese amministrative:	- 4.501.977.232	- 4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	- 2.446.428.938	- 2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	- 2.055.548.294	- 2.091.309.796	- 35.761.502	- 1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 120.870.855	- 201.443.711	- 80.572.856	- 40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	- 116.002.875	- 114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	- 95.959.518	- 106.127.672	- 10.168.154	- 9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	- 60.344.583	- 12,5
200. Costi operativi	- 4.413.780.426	- 4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	- 7.239.469.267	6.652.778	- 7.246.122.045	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e				
220. immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	- 3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 10.104.737.759	1.522.646.945	- 11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	- 141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 7.679.385.663	1.381.067.754	- 9.060.453.417	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	- 945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	- 7.679.385.663	2.326.859.032	- 10.006.244.695	

Raccordo tra conto economico riclassificato e conto economico da prospetti contabili

		(migliaia di euro)	
		31/12/12	31/12/11
Interessi netti		131.193	82.939
	Voce 30 - Margine di interesse	126.690	79.283
	+ Voce 110 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	4.737	3.934
	+ Voce 120 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	-212	-237
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-22	-41
Commissioni nette		125.313	114.864
	Voce 50 - Commissioni nette	125.313	114.864
Risultato dell'attività di negoziazione		-12	79
	Voce 60/80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione e al <i>fair value</i>	-21	75
	+ Voce 70 - Risultato netto dell'attività di copertura	9	4
Altri proventi (oneri) di gestione		451	278
	Voce 170/180 - Altri oneri / proventi di gestione	1.405	1.224
	- Voce 120 a) (parziale) - Altre spese amministrative (recuperi specifici compensabili)	-954	-946
Proventi operativi netti		256.945	198.160
Spese del personale		-23.842	-23.722
	Voce 120 a) - Spese per il personale	-25.068	-27.929
	- Voce 120 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	212	237
	- Voce 120 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri per incentivi all'esodo)	1.014	3.970
Spese amministrative		-16.446	-15.126
	Voce 120 b) - Altre spese amministrative	-17.408	-16.144
	- Voce 120 a) (parziale) - Altre spese amministrative (contributo a ISGS per Fondo di solidarietà)	9	72
	- Voce 120 a) (parziale) - Altre spese amministrative (recuperi specifici compensabili)	954	946
Ammortamento materiali e		-877	-827
	Voce 130 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-15	-16
	+ Voce 140 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-862	-812
Oneri operativi		-41.165	-39.675
Risultato della gestione operativa		215.780	158.485
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e on		965	-65
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	943	-106
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri di integrazione)		
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi)	22	41
Rettifiche di valore nette su crediti		-50.690	-46.873
	Voce 110 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-45.953	-42.939
	- Voce 110 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value)	-4.737	-3.934
Risultato corrente al lordo delle imposte		166.055	111.547
Imposte sul reddito dell'operatività		-57.462	-40.675
	Voce 210 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-57.181	-39.563
	- Oneri per incentivi all'esodo	-281	-1.112
Oneri per incentivi all'esodo		-742	-2.930
	+ Voce 120 a) - Spese per il personale	-1.014	-3.970
	+ Voce 120 b) - Altre spese amministrative	-9	-72
	+ Voce 210 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	281	1.112
Risultato netto	Utile (Perdita) d'esercizio	107.851	67.942

Elenco principi contabili rilevanti

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2012 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012(**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (**)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(****) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

Publicità dei corrispettivi della Società di revisione

Si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore delle società di revisione KPMG Spa ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

Servizi di revisione che comprendono:

- l'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
- l'attività di controllo dei conti infrannuali.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA)

(unità di euro)

Tipologie di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile bilancio e verifica regolare tenuta della contabilità	KPMG S.p.A.	56.000
Limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale		15.200

